



C = IT

**Comune di Scordia**  
(Città Metropolitana di Catania)

**Variante urbanistica al PRG per la riclassificazione dell'area sita in C.da Pinnatazza, identificata in catasto al foglio n.24 part. 3125, per decadenza dei vincoli preordinati all'esproprio.**

**VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA**

(ai sensi del D.Lgs. n.152 del 3 Aprile 2006 e s.m.i. art. 13, comma 5; del D.Lgs. n. 4 del 16 Gennaio 2008 e delle "Procedure e criteri metodologici per la Valutazione ambientale strategica (VAS) del Piano urbanistico generale (PUG) e delle varianti allo strumento urbanistico vigente in attuazione dell'art. 18, comma 6, della legge regionale 13 agosto 2019, n. 19 e ss.mm.ii", Decreto ARTA n.271/2021.

**Rapporto Ambientale**  
Sintesi non tecnica

**SNT**  
**Allegato 1**

Settembre 2024

VARIANTE URBANISTICA

**Professionista incaricato:** Arch. PhD Maria Chiara Tomasino

**Autorità Competente:** Assessorato Regionale del Territorio e dell'Ambiente

**Autorità Procedente:** Comune di Scordia (CT)

**Ditta proponente:** Carmelo La Rosa e Rocco La Rosa

Regione Siciliana



**Comune di Scordia**  
(Città Metropolitana di Catania)

**Variante urbanistica al PRG per la riclassificazione dell'area sita in C.da Pinnatazza, identificata in catasto al foglio n.24 part. 3125, per decadenza dei vincoli preordinati all'esproprio**

**VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA**

*(ai sensi del D.Lgs. n.152 del 3 Aprile 2006 e s.m.i. art. 13, comma 5; del D.Lgs. n. 4 del 16 Gennaio 2008 e delle "Procedure e criteri metodologici per la Valutazione ambientale strategica (VAS) del Piano urbanistico generale (PUG) e delle varianti allo strumento urbanistico vigente in attuazione dell'art. 18, comma 6, della legge regionale 13 agosto 2019, n. 19 e ss.mm.ii", Decreto ARTA n.271/2021.*

**Rapporto Ambientale**  
**Sintesi Non tecnica**

*Settembre 2024*

## INDICE

<b>Premessa</b> .....	<b>Pag.</b>	<b>2</b>	3.3 Indicatori .....	»	43
<b>1. INFORMAZIONI GENERALI</b> .....	»	<b>6</b>	3.4 Piano economico .....	»	45
1.1 Finalità, contenuti e obiettivi della Sintesi non Tecnica .....	»	6	3.5 Fasi del monitoraggio .....	»	45
1.2 Descrizione della <i>Variante urbanistica</i> .....	»	6	3.6 Dati per il popolamento degli indicatori .....	»	46
1.2.1 <i>Finalità della Variante urbanistica</i> .....	»	8	3.7 Strumenti informatici per il monitoraggio .....	»	46
1.2.2 <i>Verifica degli standard urbanistici</i> .....	»	9	3.8 Report di monitoraggio ambientale .....	»	47
1.3 Obiettivi e azioni della <i>Variante urbanistica</i> .....	»	11	<b>4. CONCLUSIONI</b> .....	»	<b>48</b>
1.4 Quadro di riferimento procedurale .....	»	13	Elenco degli acronimi .....	»	50
1.4.1 <i>Elaborazione del RAP - fase di scoping e esiti delle consultazioni</i> .....	»	13			
1.4.2 <i>Elaborazione del Rapporto Ambientale</i> .....	»	21			
1.4.3 <i>Svolgimento delle consultazioni</i> .....	»	22			
1.4.4 <i>Valutazione del Rapporto Ambientale e degli esiti delle consultazioni</i> .....	»	23			
1.4.5 <i>Decisione</i> .....	»	23			
1.4.6 <i>Monitoraggio</i> .....	»	23			
<b>1.5 Quadro di riferimento urbanistico e pianificatorio</b> .....	»	<b>24</b>			
<b>2. VALUTAZIONE AMBIENTALE</b> .....	»	<b>25</b>			
2.1 Obiettivi di protezione ambientale .....	»	25			
2.2 Analisi di coerenza ambientale .....	»	26			
2.2.1 <i>Coerenza esterna</i> .....	»	26			
2.2.2 <i>Coerenza interna</i> .....	»	30			
2.3 Valutazione degli impatti significativi .....	»	32			
2.3.1 <i>Possibili impatti significativi sull'ambiente e misure di mitigazione</i> .....	»	32			
<b>3. MONITORAGGIO AMBIENTALE</b> .....	»	<b>40</b>			
3.1 Obiettivi e strategie del Piano di Monitoraggio Ambientale .....	»	40			
3.2 Soggetti, ruoli e responsabilità .....	»	41			

## **Premessa**

*Il presente lavoro riguarda la stesura del Rapporto Ambientale (RA), ex art. 13 comma 5 del D.Lgs. n.152 del 3 Aprile 2006 e s.m.i. (D.Lgs. n.4 del 16 Gennaio 2008), del processo di Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) della Variante urbanistica per la riclassificazione dell'area sita in C.da Pinnatazza nel Comune di Scordia (CT), identificata in catasto al foglio n.24, particella 3125, per decadenza dei vincoli preordinati all'esproprio e per la quale l'Amministrazione Comunale è Autorità Procedente.*

*Si ricorda che inizialmente il Comune di Scordia, nella qualità di Autorità Procedente, aveva chiesto all'A.R.T.A, con Nota prot. n. 22134 del 24/10/2022 assunta al prot. ARTA/DRU n.17647 del 08/11/2022 l'avvio della procedura di Verifica di assoggettabilità alla Valutazione Ambientale Strategica ex art. 12 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. inoltrando il Rapporto Preliminare Ambientale.*

*La procedura di cui sopra si è conclusa con l'emanazione del **D.D.G. n.89 del 30/03/2023 di assoggettamento alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica di cui agli artt. da 13 a 18 del D.Lgs. 152/2006** per le motivazioni contenute nel parere n. 5 del 27/01/2023 reso dalla*

*Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale.*

*Con nota prot. 25709 del 26.10.2023, assunta in data 30.10.2023 al protocollo DRU n.16037 del 26/10/2023, il Comune di Scordia (CT) ha richiesto di voler provvedere ad attivare la procedura di Valutazione Ambientale Strategica ai sensi dell'art. 13 comma 1 del D.L.vo 152/06 e s.m.i., della Variante al PRG vigente nel Comune di Scordia per la riclassificazione del lotto censito in catasto al foglio 24 part. 3125 vincolato ai sensi del D.M. 1444/ 1968 per decadenza dei vincoli preordinati all'espropriazione.*

*Con successiva nota prot. 2560 del 31/01.2024 il Comune di Scordia in qualità di Autorità Procedente, ha avviato con l'Autorità Competente e i Soggetti Competenti in Materia Ambientale (S.C.M.A.) la fase di consultazione (fase di scoping) ai sensi dell'art. 13 comma 1 del D.Lgs. 152/2006 al fine definire la portata e il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale.*

*Durante la fase di consultazione sono pervenuti due soli contributi:*

- *la nota prot. n.7162 del 10/02/2022 dell'ARPA Sicilia che ha risposto a tutti i quesiti del questionario di consultazione;*
- *la nota prot. n. 23791 del 23/02/2024 dell'Ufficio del Genio Civile di Catania.*

**VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (V.A.S.)  
Rapporto Ambientale (art. 13, comma 5 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.)**

L'Autorità Competente (Servizio 1 – Pianificazione territoriale Regionale e Programmazione – Procedure relative alla VAS sugli atti di pianificazione urbanistica) trasmette il parere /contributo n.185/2024 del 10/04/2024 reso dalla CTS affinché ai sensi dell'art.13, comma 4 del D.Lgs. 152/2006, l'Autorità Procedente ne dia atto nella redazione del Rapporto Ambientale definitivo e della Sintesi non tecnica.

Per la redazione del presente Rapporto Ambientale si è fatto riferimento alle indicazioni contenute nell'Allegato VI del D.Lgs. 152/2006 e al Decreto ARTA n.271 del 23 dicembre 2021 intitolato "Procedure e criteri metodologici per la Valutazione ambientale strategica (VAS) del Piano urbanistico generale (PUG) e delle varianti allo strumento urbanistico vigente in attuazione dell'art. 18, comma 6 della legge regionale 13 agosto 2020, n.19 e ss.mm.ii." pubblicato sul S.O. n. 2 alla GURS n.1 del 7 gennaio 2022 nonché ai seguenti studi e pareri:

- Relazione geologico-tecnica redatta dal Dott. Geol. Domenico Longhitano;
- Relazione geologica integrativa "Relazione idrologica" redatta dal Dott. Geol. Domenico Longhitano;
- Studio di compatibilità idraulica preliminare redatta dal Dott. Geol. Domenico Longhitano;

- nota prot. n. 65876 del 13/12/2022 dell'ARPA Sicilia pervenuta nell'ambito della procedura di verifica di assoggettabilità a VAS e assunta al prot. DRU n. 19896 del 13/12/2022;
- nota prot. n.7162 del 10/02/2022 dell'ARPA Sicilia pervenuta nell'ambito della procedura VAS - scoping;
- nota prot. n. 23791 del 23/02/2024 dell'Ufficio del Genio Civile di Catania pervenuta nell'ambito della procedura VAS - scoping;
- parere n. 185 del 10/04/2024 reso della Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale.

I "soggetti" interessati nella "procedura di VAS" sono i seguenti:

	<b>Struttura competente</b>	<b>Indirizzo</b>	<b>Posta elettronica</b>
<b>Autorità Competente (AC)1</b>	Assessorato Reg. del Territorio e dell'Ambiente, Dipartimento Reg. dell'Urbanistica – Servizio 1 Unità Operativa S1.1 – Procedure VAS e Verifiche di assoggettabilità	Via Ugo La Malfa 169, 90146 Palermo	dipartimento.urbanistica@certma.il.regione.sicilia.it

1 **Autorità Competente(AC)** – la pubblica amministrazione cui compete l'adozione del provvedimento di verifica di assoggettabilità, l'elaborazione del parere motivato, nel caso di

valutazione di piani e programmi, e l'adozione dei provvedimenti conclusivi in materia di VIA nel caso di progetti (art. 5, lettera p).

**VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (V.A.S.)**  
**Rapporto Ambientale (art. 13, comma 5 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.)**

<b>Autorità Procedente (AP)2</b>	Comune di Scordia (CT) Area 4 – Servizi Tecnico Responsabile del procedimento Ing. Sebastiano Di Stefano	Via Trabia, 15 95048 Scordia 8CT)	comune.scordia@legalmail.it
<b>Ditta proponente</b>	Ditta Carmelo La Rosa e Rocco La Rosa	carmelolarosa74@libero.it	
<b>Soggetto Tecnico che ha predisposto il RAP</b>	Arch. PhD Maria Chiara Tomasino	Via Sammartino,45 90141 Palermo	chiaratomasino@hotmail.com

*Il presente Rapporto Ambientale è stato redatto con lo scopo di individuare, descrivere e valutare gli impatti significativi che l'attuazione della proposta di Variante urbanistica potrebbe avere sull'ambiente e sul patrimonio culturale, nonché le ragioni alternative che possono adottarsi in considerazione degli obiettivi e dell'ambito territoriale.*

*La struttura del presente Rapporto Ambientale è stata elaborata tenendo conto di quanto previsto dall'allegato VI della parte seconda*

*del vigente Codice dell'Ambiente e l'indice è stato strutturato in relazione a ciascuno dei 10 punti in esso elencati, ognuno dei quali è stato congruamente sviluppato. La trattazione di ciascuno dei temi soddisfa anche i requisiti minimi di qualità fissati nella parte seconda (punto 2.3) del documento "Procedure e criteri metodologici per la Valutazione ambientale strategica (VAS) del Piano urbanistico generale (PUG) e delle varianti allo strumento urbanistico vigente in attuazione dell'art. 18, comma 6, della legge regionale 13 agosto 2020, n.19 e ss.mm.ii." approvato con D.A. n. 271 del 23 dicembre 2021, pubblicato sul S. O. n. 2 alla GURS n. 21 del 7 gennaio 2022.*

*La proposta di Variante urbanistica e il presente Rapporto Ambientale accompagnato dalla relativa Sintesi non tecnica (Allegato 1), sono a disposizione dei Soggetti Competenti in Materia Ambientale (SCMA), del pubblico interessato e del pubblico, affinché questi abbiano l'opportunità di esprimersi presentando le proprie osservazioni e fornendo nuovi ed ulteriori elementi conoscitivi e valutativi attraverso il questionario di consultazione pubblica (Allegato 2).*

*Fatta questa premessa, si illustrano, di seguito, tutti i contenuti richiesti dalla normativa vigente in materia di Valutazione Ambientale*

**2 Autorità Procedente (AP)** – la pubblica amministrazione che elabora il piano, programma soggetto alle disposizioni del presente decreto, ovvero nel caso in cui il soggetto che predispone

il piano, programma sia un diverso soggetto pubblico o privato, la pubblica amministrazione che recepisce, adotta o approva il piano, programma (art. 5, lettera q).

Comune di Scordia (CT) – Variante urbanistica al PRG per la riclassificazione dell'area sita in C.da Pinnatazza, identificata in catasto al foglio n.24 part. 3125, per decadenza dei vincoli preordinati all'esproprio.

**VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (V.A.S.)  
Rapporto Ambientale (art. 13, comma 5 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.)**

---

*Strategica, ed in particolare le informazioni significative circa la Variante urbanistica in questione e le caratteristiche degli impatti e delle aree che possono esserne interessate.*

## 1. INFORMAZIONI GENERALI

### 1.1 Finalità, contenuti e obiettivi della Sintesi non tecnica

La Valutazione Ambientale Strategica (VAS), è un procedimento atto alla valutazione dei potenziali impatti ambientali derivanti dalla attuazione della *Variante urbanistica*. La Direttiva della Comunità Europea n. 2001/42/CE ha prescritto la “*valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente*”. L'obiettivo generale della Direttiva è stato quello di “*garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile*”, assicurando che sia “*effettuata la valutazione ambientale di determinati piani e programmi che possono avere effetti significativi sull'ambiente*”.

Il presente documento costituisce la *Sintesi non tecnica* dello schema di correlazione fra i vari capitoli del *Rapporto Ambientale* e quanto richiesto dalla direttiva 2001/42/CE, in modo che le considerazioni ambientali possano essere comprese anche da parte di un pubblico generico. Si procede, pertanto, ad una sintetica descrizione dei risultati del procedimento di elaborazione e valutazione argomentato dettagliatamente nel *Rapporto Ambientale*.

### 1.2 Descrizione della *Variante urbanistica*

L'area interessata dalla *Variante urbanistica* si trova nel Comune di Scordia in C.da Pinnatazza/Perrareda nella periferia Nord-occidentale dell'abitato di Scordia, in una zona marginale rispetto al centro abitato, in stretta adiacenza con le nuove aree di espansione della città e con accesso dalla via Pietro Nenni, considerata una arteria di collegamento periferico tra la zona centrale e le aree di nuova edificazione.

Essa ha una forma pressoché rettangolare con il lato corto parallelo alla via Pietro Nenni da cui ha accesso diretto e un andamento leggermente discendente verso sud-est, con un dislivello tra la zona più alta e quella più bassa di circa 4,00 metri. **Il terreno attualmente è incolto, ricoperto da vegetazione spontanea.**

Lo stato attuale dei luoghi risulta prevalentemente in stato di abbandono e non si manifestano caratteristiche paesaggistiche e/o elementi di particolare rilevanza.

L'area confina a est con area edificata, a nord e a ovest con aree a verde coltivato di altra proprietà e a sud con la via Nenni.

Catastralmente l'area, di proprietà della Ditta Carmelo La Rosa e Rocco la Rosa, è censita al foglio di mappa n. 24 particella n. 3125 ed ha una estensione complessiva di **mq. 2.251,00.**

Il Comune di Scordia è dotato di *Piano Regolatore Generale* approvato con D.Dir. n. 899 del 10/09/2008, pubblicato nella G.U.R.S. n. 48 del 17/10/2008, rettificato ed integrato, nella parte riguardante la zona D1, con D.Dir. n. 134 del 23/4/2010.

Lo strumento urbanistico vigente individua graficamente ed urbanisticamente l'area in oggetto come zona omogenea territoriale "F3A – verde pubblico e attrezzato" per circa mq. 1.877,00 e "viabilità di progetto" per circa mq. 674,00.

Inoltre, la particella n. 3125 in parte ricade all'interno del "vincolo di rispetto della distanza da strada comunale".

Lo strumento urbanistico vigente nel comune di Scordia, ispirato da previsioni ottimistiche di espansione della città nel ventennio successivo alla data della sua prima stesura (2002 – anno di adozione), secondo un trend di crescita positivo ha determinato l'apposizione di vincoli espropriativi su ampie parti di territorio, soprattutto nelle zone territoriali di nuova espansione, in relazione agli standard di cui al D.I. n.1444/1968.

Il Comune non ha avuto la possibilità di corrispondere l'indennizzo ai proprietari dell'area in oggetto e nel frattempo sono scaduti gli effetti

giuridici dei vincoli sulle aree destinate per spazi pubblici e attrezzature e servizi pubblici e di uso pubblico.

La decadenza dei vincoli, di durata quinquennale e preordinati alla destinazione di aree di interesse collettivo, comporta logicamente il venir meno della disciplina urbanistica di aree soggette a vincoli e la conseguente applicazione temporanea della disciplina delle cosiddette "zone bianche".



Localizzazione dell'area oggetto di intervento (Fonte: immagine tratta da Google Earth)

In questa situazione viene a mancare la programmazione d'uso del territorio e potrebbe riespandersi lo *ius edificandi* insito nel diritto di proprietà. Tuttavia, l'interesse pubblico viene tutelato dalla norma di salvaguardia posta dall'art. 4 della Legge 28 gennaio 1977, n.10 (Legge

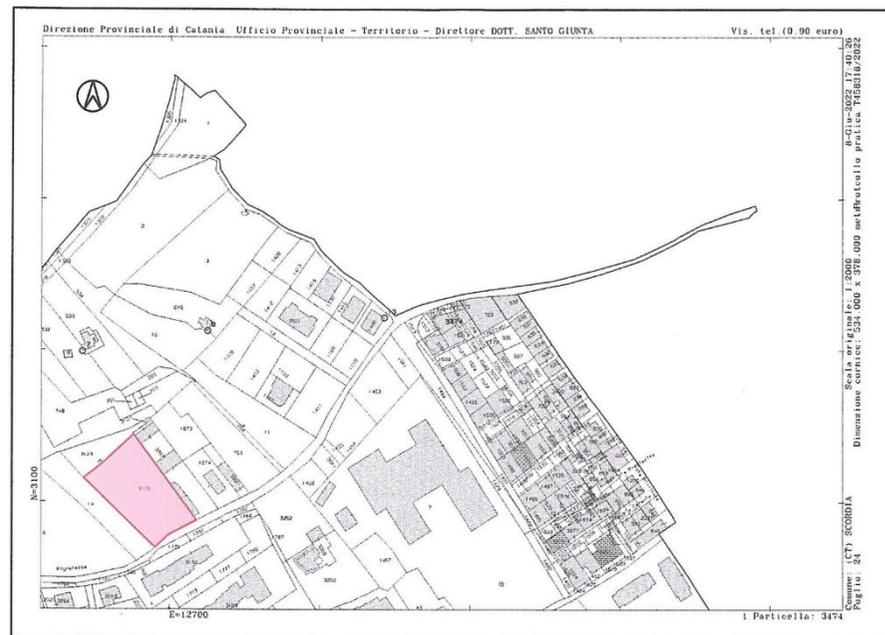
Bucalossi) confluito nell'art. 9 del DPR 380/2001 e s.m.i., applicabile nella Regione Sicilia in virtù del richiamo apportato dall'art. 9 del T.U. in materia di esproprio di cui al DPR n.327 dell'8/06/2001.

Quindi la cessata efficacia del vincolo non rende l'area priva di disciplina urbanistica ma essa risulta soggetta alle prescrizioni di cui all'art. 4 sopra citato che hanno un valore provvisorio in attesa del nuovo Piano. Tale attesa non può esser infinita altrimenti il proprietario ha diritto di chiedere una destinazione urbanistica appropriata in luogo di quella scaduta e il Comune ha l'obbligo di provvedere immediatamente.

In data 04/11/2020 con prot. n. 16402 i Sig.ri La Rosa fanno richiesta di Variante urbanistica per l'area oggetto del presente *Rapporto Ambientale*.

### 1.2.1 Finalità della Variante urbanistica

La proposta di Variante urbanistica trae dunque origine dalla decadenza del vincolo preordinato all'esproprio sull'area di proprietà dei Sigg. Carmelo La Rosa e Rocco La Rosa e per la quale non è stato emanato nessun provvedimento di pubblica utilità sino ad oggi. L'area rientra nella casistica di cui al comma 2 dell'art. 9 del T.U. in materia di espropriazioni approvato con D.P.R. n. 327/2001 il quale stabilisce la durata quinquennale dei vincoli preordinati all'esproprio.



Stralcio catastale con individuazione della particella interessata dalla Variante urbanistica

La Variante riguarda dunque la riclassificazione dell'area i cui vincoli preordinati all'esproprio sono **decaduti da circa sedici anni**.

La proposta di Variante mira ad associare al lotto in questione una destinazione residenziale, conferendogli una potenzialità edificatoria simile alle zone di espansione circostanti.

La Variante oggetto del presente RA propone di riclassificare l'area in questione (precedentemente destinata "F3A – verde pubblico e attrezzato") per mq. 1.877,00 in zona omogenea territoriale "C2 –

**edilizia residenziale pubblica – sottozona C2A” e riconfermare la “viabilità di progetto” per i 674,00 mq rimanenti.**

**Se ne deduce che la riclassificazione riguarda la sola parte della particella destinata a “verde pubblico e attrezzato”.**

In particolare, le modalità attuative della sottozona “C2” si riferiscono all’art. 17.2 delle Norme Tecniche di Attuazione (NTA) dello strumento urbanistico vigente che testualmente recita:

*“Qualsiasi intervento edilizio in tale zona è subordinato all’approvazione di piani di zona o programmi costruttivi. Tali piani attuativi dovranno fissare i parametri edilizi della zona e le modalità d’uso di eventuali edifici esistenti in sito, specificandone consistenza possibilità di utilizzazione ovvero di trasformazione o di sostituzione degli organismi preesistenti.*

*Per le parti interessate da piani attuativi (Piani di lottizzazione, Programmi costruttivi e simili già convenzionati), siano essi evidenziati o meno nelle tavole di piano, si intendono salve tutte le norme, destinazioni ed i vincoli già vigenti, indipendentemente dalle delimitazioni delle stesse zone territoriali omogenee. ... (omissis) ...”*

Gli indici di zona omogenea territoriale sono i seguenti:

- Densità fondiaria: 2,00 mc/mq;
- Rapporto di copertura: 30%;
- Altezza massima delle costruzioni: ml. 8.50;
- Numero massimo di piani fuori terra 2.

**La ditta ricorrente, così come riportato nel verbale n. 4 del 18/05/2022, ha dichiarato: “di essere disponibile, qualora vengano accontentate le aspettative proposte dalla stessa circa la ritipizzazione dell’area soggetta a vincolo di esproprio (part. n. 3125 f.m. 24) e cioè che la stessa sia destinata a z.o. t. C2 (edilizia sovvenzionata, convenzionata e agevolata) di cedere gratuitamente al Comune di Scordia le aree interessate nella stessa particella a strada di previsione rinunciando espressamente a qualsiasi indennità prevista per legge”.**

### *1.2.2 Verifica degli standard urbanistici*

La verifica di congruenza della riclassificazione dell’area in questione con le previsioni dello strumento urbanistico vigente nel Comune di Scordia è stata effettuata – così come riportato nella Relazione del RUP, Ing. S. Di Stefano - mediante le verifiche dei dati ISTAT, degli standard e del regime vincolistico. La Relazione riporta “Il dimensionamento del Piano elaborato nel 2001 teneva conto del fabbisogno calcolato per ventennio 2000/2020, sulla base di un’analisi statistico-demografica e

*in relazione agli obiettivi dello strumento urbanistico ..... (omissis) ..... Sulla base della valutazione di crescita demografica effettuata nel 2001 dai progettisti del P.R.G., era previsto per il 2020 un incremento della popolazione di Scordia di circa 2300 abitanti rispetto ai 17.018 residenti nel 1999.*

*Alla data odierna, analizzando i dati ISTAT degli ultimi vent'anni, tale aumento demografico non è avvenuto ma si è registrato un calo della popolazione residente di circa 700 unità.”*

**Inoltre, alla data di redazione del Piano Regolatore Generale, il Comune di Scordia già aveva una dotazione di attrezzature sufficiente a soddisfare il fabbisogno dell'allora popolazione residente.** *“In particolare, erano state realizzate attrezzature per l'istruzione primaria e secondaria, le zone P.E.E.P. ed i piani di lottizzazione in zona C1 attuati trovavano al loro interno le aree destinate ad attrezzature e servizi secondo le vigenti disposizioni di legge.*

*I progettisti rilevavano, altresì, che mentre le suddette attrezzature nelle zone C1 e C2 (piani di lottizzazione ed edilizia residenziale pubblica) nel complesso risultavano soddisfacenti, le stesse erano del tutto insufficienti nelle zone A, B, C3 (contrada Montagna), negli*

*agglomerati sorti abusivamente a margine della zona C3 ed a sud della ferrovia ed infine nell'agglomerato di edilizia sparsa a carattere produttivo sorto all'ingresso est del centro urbano. I progettisti, altresì, avevano verificato che, in ragione della popolazione prevista per il prossimo ventennio (19.290 ab.), in ottemperanza alle prescrizioni di cui al decreto interministeriale n. 1444/68, il comune avrebbe dovuto avere una dotazione minima di circa 25 Ha. di servizi ed attrezzature, calcolando nelle zone residenziali un fabbisogno di mq. 18, mentre nelle zone A e B di mq. 9.”*

A fronte di una popolazione prevista per il ventennio di 19.290 abitanti, il Comune di Scordia avrebbe dovuto avere una dotazione minima di standard pari a circa 25 Ha. Lo strumento urbanistico ne prevedeva circa 36 Ha.

**Alla luce del reale andamento demografico, che rileva una tendenza demografica negativa soprattutto a partire dal 2008, le aree vincolate si rilevano in esubero, pertanto, la riclassificazione del lotto mediante Variante urbanistica che destina 1.877 mq a zona omogenea territoriale “C2 – edilizia residenziale pubblica” sottozona “C2A” e riconferma 674 mq. per “viabilità di progetto”, risulta coerente con le caratteristiche del contesto urbano in cui il lotto ricade.**

La Relazione del RUP riporta:

*“Il progetto di Piano Regolatore Generale prevedeva che nel successivo ventennio la popolazione complessiva (15.700 + 3.578) poteva essere insediata nelle varie zone così come di seguito:*

- 1) zone A abitanti previsti n. 1.000;*
- 2) zone B1 - B2 - B3 abitanti previsti n. 9.130;*
- 3) zona C1 abitanti previsti n. 4.790;*
- 4) zona C2 abitanti previsti n. 2.080;*
- 5) zona C3 abitanti previsti n. 1.920;*
- 6) zona C4 abitanti previsti n. 370*

*Per un totale di 19290 abitanti e per un parziale di 9.160 abitanti le zone C.*

*Considerato al 31 dicembre 2020 un decremento demografico di esattamente 722 abitanti rispetto al 2001 (17018) e quindi una differenza pari a 2994 abitanti rispetto alla previsione di Piano, pari al 15,52 %, risulta fattibile un eventuale riesame.*

*Nelle zone C il numero previsto di abitanti pari a 9160 (ipotizzando il decremento del 15,52%) si riduce di 1422. L'area che in questa sede si propone di far diventare a destinazione residenziale in z.o.t. C2 è pari a 1877 mq. Il calcolo del numero massimo di abitanti da insediare nel*

*lotto in questione, stimato ai sensi del D.I. 1444/68 art. 3 comma 3 è pari a:  $1877 * 2 \text{ mc} : 80 \text{ mc/ab} = 47$  abitanti. Tale numero, sommato alla previsione di abitanti in zona C soggetta a riduzione, comporta un numero di abitanti ancora nettamente inferiore a quanto indicato in sede di redazione del Piano Regolatore Generale, tanto da poter affermare che la dotazione di spazi pubblici, attività collettive, parcheggi e verde pubblico stimate in 36 Ha possa essere più che sufficiente, anche effettuando la variazione urbanistica in oggetto.*

*Le verifiche eseguite, in zona C2A, comparando i servizi già esistenti (scuole, chiese, verde attrezzato), in relazione al fabbisogno reale dettato dal numero di abitanti, come dato di fatto, e la quantità di aree vincolate per il soddisfacimento degli standard, come dato di previsione di Piano, hanno rivelato un esubero di aree vincolate. I dati estrapolati dalla Tav. 11 allegata al PRG, riportati nella Tav. 4 a corredo della presente Relazione, dimostrano che per un fabbisogno di verde attrezzato di Ha 1,87 furono previsti in esubero Ha 2,08 di superfici vincolate.”*

### **1.3 Obiettivi e azioni della Variante urbanistica**

Gli obiettivi della *Variante urbanistica* sono i seguenti:

**VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (V.A.S.)  
Rapporto Ambientale (art. 13, comma 5 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.)**

- garantire il diritto di proprietà del lotto in questione da parte dei legittimi proprietari;
- riqualificare un'area priva di destinazione d'uso.

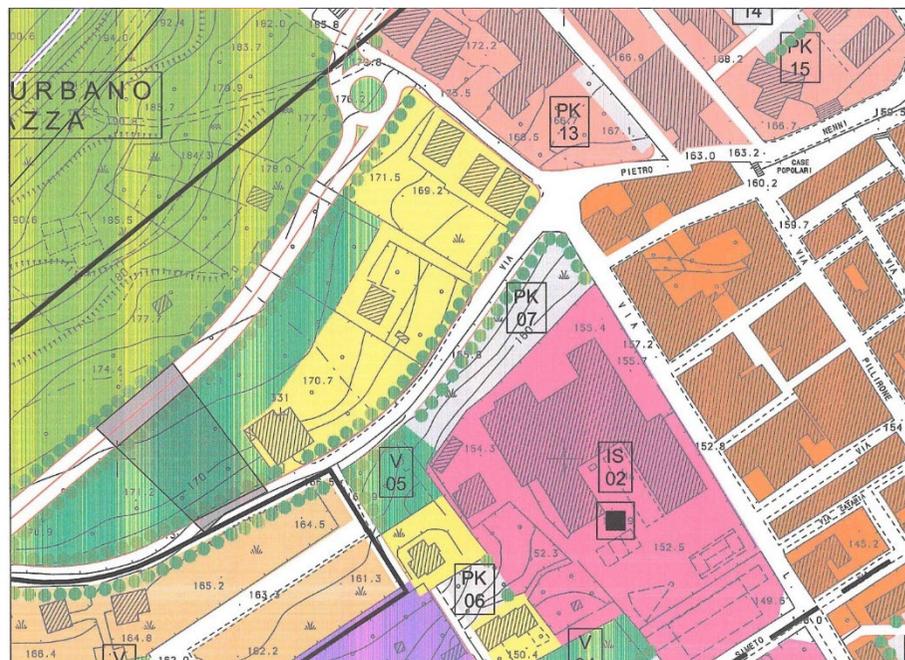
Tali finalità sono conseguite mediante la variazione di destinazione urbanistica da zona omogenea territoriale “F3A – verde pubblico e attrezzato” e “viabilità di progetto” a zona “C2 – edilizia residenziale pubblica” e “viabilità di progetto”.

La proposta di Variante urbanistica mira, dunque, ad associare al lotto in questione una destinazione residenziale, conferendogli una potenzialità edificatoria simile alle zone di espansione circostanti.

L'attuazione della Variante urbanistica comporterà:

- A1 - consumo di suolo
- A2 - realizzazione di opere edilizie (fabbricati, parcheggi, e viabilità)
- A3 – urbanizzazioni primarie:
  - A3.1 - parcheggi
  - A3.2 – aree verdi
  - A3.3 – rete idrica
  - A3.4 - rete elettrica
  - A3.5 – gas metano
  - A3.6 - collegamento a viabilità
- A4 - traffico:
  - A4.1 - intensificazione del traffico veicolare
  - A4.2 - rumore viario
  - A4.3 - emissione in atmosfera gas di scarico

A5 - emissioni in atmosfera degli impianti tecnologici per la climatizzazione.

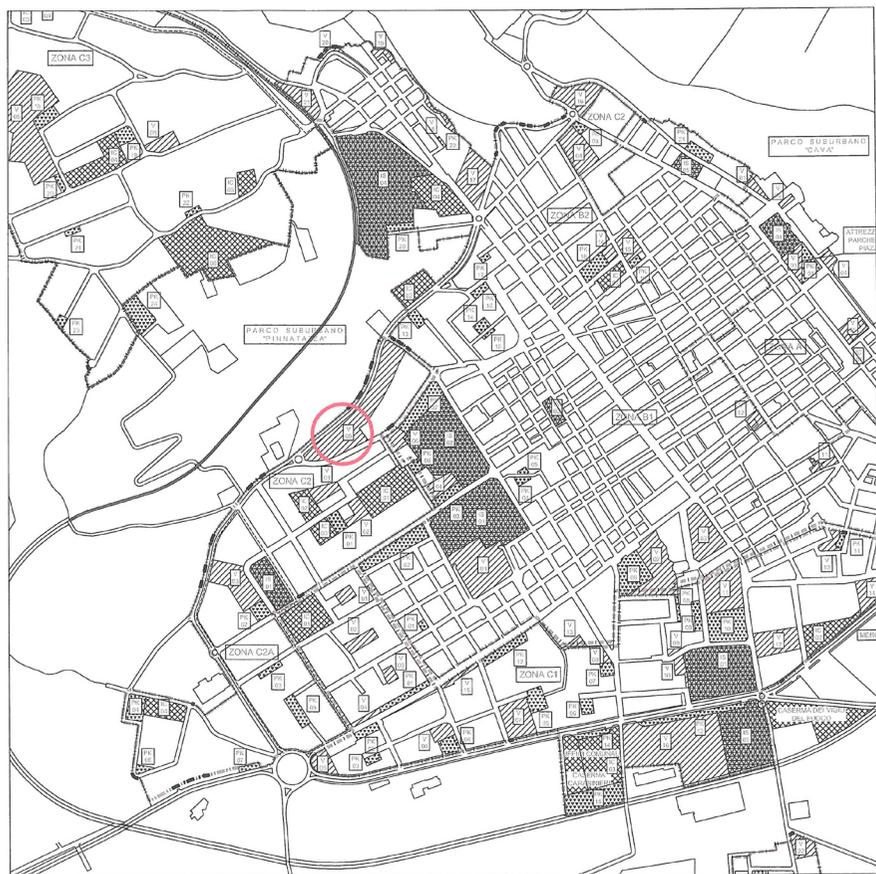


Stralcio del PRG di Scordia (TAV 9D – zonizzazione del centro urbano) con individuazione dell'area oggetto della Variante urbanistica

Verifica degli standard urbanistici nel territorio urbano (D.I. n.1444/68)			
		Fabbisogno	Previsioni PRG
Zona “C2A” Archi -Barona e Fosso Archi	IC – interesse collettivo (2,00 mq/ab)	<b>Ha 0,41</b>	<b>Ha 1,14</b>
<b>Abitanti previsti 2080</b>	IS – istruzione (4,50 mq/ab)	<b>Ha 0,93</b>	<b>Ha 0,36</b>
	V – verde (9,00 mq/ab)	<b>Ha 1,87</b>	<b>Ha 2,08</b>
	Pk – parcheggi (2,50 mq/ab)	<b>Ha 0,52</b>	<b>Ha 0,61</b>

Comune di Scordia (CT) – Variante urbanistica al PRG per la riclassificazione dell'area sita in C.da Pinnatazza, identificata in catasto al foglio n.24 part. 3125, per decadenza dei vincoli preordinati all'esproprio.

**VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (V.A.S.)  
Rapporto Ambientale (art. 13, comma 5 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.)**



STRALCIO TAV. 11 PRG -VERIFICA DEGLI STANDARD URBANISTICI

Stralcio del PRG - TAV 11- Verifica degli standard

## 1.4 Quadro di riferimento procedurale

Nel presente capitolo vengono illustrati gli aspetti normativi e procedurali della valutazione ambientale strategica e il relativo processo

di V.A.S. applicato alla *Variante urbanistica* in questione, che è iniziato con la redazione e consultazione del *Rapporto Ambientale Preliminare*, sta procedendo con la definizione e la consultazione del presente *Rapporto Ambientale* accompagnato dalla relativa *Sintesi non tecnica* (**Allegato 1**) e continuerà, dopo l'approvazione definitiva della *Variante urbanistica* con il *Piano di monitoraggio ambientale*.

La *Variante urbanistica* a seguito dell'assoggettamento a VAS sta seguendo pertanto l'iter dettato dagli artt. 13 e 18 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i, il quale prevede le seguenti fasi:

- elaborazione del *Rapporto Preliminare* (art. 13);
- redazione del *Rapporto Ambientale* (art. 13);
- svolgimento delle *consultazioni* (art.14);
- valutazione del *Rapporto ambientale* e esiti delle consultazioni (art.15);
- *decisione* (art.16);
- *informazione sulla decisione* (art.17);
- *monitoraggio* (art.18).

### 1.4.1 Elaborazione del RPA – fase di scoping e esiti delle consultazioni

Per la prima fase relativa all'elaborazione del *Rapporto Ambientale Preliminare* sono state svolte le seguenti attività:

- con nota prot. n. 27709 del 26/10/2023 l'Autorità Procedente comunica all'Autorità Competente di volere provvedere all'attivazione della procedura di VAS della *Variante urbanistica al PRG vigente nel Comune di Scordia per la riclassificazione dell'area sita in C.da Pinnatazza, identificata in catasto al foglio n.24 part. 3125, per decadenza dei vincoli preordinati all'esproprio*, ai sensi degli artt. da 13 a 18 del D.Lgs. 152/2006;
- con nota prot. 2271 del 27/01/2024 di integrazione, l'Autorità Procedente trasmette l'elenco dei S.C.M.A., così come richiesto dal DRU con nota prot. 18084 del 05/12/2023;
- l'Autorità Procedente con nota prot. 2560 del 31/01/2024 inviata all'Autorità Competente ha avviato le consultazioni ai sensi dell'art. 13, comma 1 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- l'Autorità Competente /Servizio 1-Pianificazione Territoriale Regionale e Programmazione del Dipartimento di Urbanistica, con nota prot. n.1652 del 05/02/2024 ha comunicato al Nucleo di Coordinamento della CTS l'avvio della consultazione ai fini dell'acquisizione del parere di competenza;

- l'elenco dei Soggetti Competenti in Materia Ambientale (SCMA) concordato con l'Autorità Competente è riportato nella tabella di seguito:

<b>N. Soggetti competenti in materia ambientale (SCMA)</b>	
<b>Livello regionale</b>	
1	Assessorato Regionale del Territorio e dell'Ambiente <ul style="list-style-type: none"><li>– Dipartimento regionale dell'Ambiente</li><li>– Dipartimento dell'Urbanistica – servizio 1</li><li>– Servizio 4 - Affari Urbanistici Sicilia sud-orientale</li><li>– Comando del Corpo Forestale della Regione Siciliana - Ispettorato Ripartimentale delle Foreste di Catania</li></ul>
2	Assessorato Regionale del Territorio e dell'Ambiente – Dipartimento regionale Urbanistica
3	Presidenza della Regione <ul style="list-style-type: none"><li>– <i>Autorità di bacino del Distretto Idrografico della Sicilia</i></li></ul>
4	Dipartimento regionale della protezione civile
5	Assessorato Regionale delle Attività Produttive <ul style="list-style-type: none"><li>– <i>Dipartimento delle Attività Produttive</i></li></ul>
6	Assessorato Regionale dell'Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità: <ul style="list-style-type: none"><li>– <i>Dipartimento Regionale dell'acqua e dei rifiuti</i></li><li>– <i>Dipartimento Regionale dell'energia</i></li></ul>
7	Assessorato Regionale delle Infrastrutture e della mobilità <ul style="list-style-type: none"><li>– <i>Dipartimento regionale delle infrastrutture, della mobilità e dei trasporti</i></li><li>– <i>Dipartimento Regionale Tecnico</i></li></ul>
8	Assessorato Regionale dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana <ul style="list-style-type: none"><li>– <i>Dipartimento regionale dei Beni culturali e della identità siciliana</i></li></ul>
9	Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente ARPA
<b>Livello provinciale</b>	

**VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (V.A.S.)  
Rapporto Ambientale (art. 13, comma 5 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.)**

10	Soprintendenza BB.CC.AA. di Catania
11	Dipartimento Regionale Tecnico – Ufficio del Genio Civile di Catania
12	Azienda sanitaria provinciale di Catania (ASP)
13	Città Metropolitana di Catania – Ambiente e pianificazione – Protezione civile – Sviluppo economico
14	Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente – DAP di Catania

Soggetti Competenti in Materia Ambientale (SCMA)

- durante il periodo di consultazione del *Rapporto Ambientale Preliminare (RAP)* ai sensi dell'art. 13 comma 1 del D.Lgs. 152/2006 sono pervenuti **n. 2 pareri/contributi come di seguito riportati con relativa risposta del presente Rapporto Ambientale:**

SCMA	Osservazioni	Risposta Rapporto Ambientale
<b>nota prot. n.7162 del</b>	Non viene effettuata un'analisi rispetto alle aree urbane a destinazione residenziale disponibili nel territorio comunale per la verifica dell'effettivo fabbisogno di abitazioni necessario a seguito del calo della popolazione residente che dimostri l'utilità di sottrazione di risorse ambientali e aumento del carico insediativo	Cap. 3, cap. 4 paragrafi 4.3.4 e 4.3.8 del RA. Inoltre risulta effettuata nella Relazione tecnica a firma del RUP/Progettista Ing. Sebastiano Di Stefano, vistata dal Commissario ad Acta Marcello Annaloro, la verifica della congruenza della ritipizzazione.

<b>10/02/2022 dell'ARPA Sicilia</b>	modificando l'attuale destinazione d'uso dell'area in esame in zona residenziale.	
	Nell'elaborato " <i>Studio di Compatibilità Idraulica preliminare</i> " si fa riferimento alla realizzazione di un serbatoio da realizzare nell'area progettuale, tale da garantire l'accumulo di tutte le acque di piogge intense e di breve durata secondo i tempi di ritorno stabiliti dalla normativa. Il volume d'acqua accumulato nell'area progettuale verrebbe utilizzato per l'irrigazione delle aree a verde e/o per il lavaggio delle strade e dei piazzali.  Dovrà essere approfondito, pertanto, non solo il corretto dimensionamento e il posizionamento delle opere di ritenuta più idonee da realizzare per il rispetto del principio dell'invarianza idraulica ed idrologica (come previsto nello Studio suddetto) ma anche l'effettiva possibilità di smaltire le acque accumulate per l'irrigazione delle aree a verde e/o per il lavaggio delle strade e dei piazzali previsto dal Proponente.	Il corretto dimensionamento delle opere potrà essere fatto solo in sede di piano attuativo così come il piano di utilizzo terre e rocce da scavo va presentato almeno 90 giorni prima dell'inizio dei lavori per la realizzazione dell'opera oppure in fase di approvazione del progetto definitivo dell'opera e viene redatto dal Coordinatore della sicurezza.

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (V.A.S.)

Rapporto Ambientale (art. 13, comma 5 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.)

	<p>Inoltre, <b>non è stato esaminato</b> l'eventuale riutilizzo, in sito o fuori sito, dei materiali provenienti dalle lavorazioni di scavo, qualora approvate dall'Autorità Competente. Si ricorda che la quantità di terre di scavo da poter riutilizzare, recuperare o portare (in ultima analisi) a discarica dovrà essere eventualmente quantificata previa caratterizzazione delle terre stesse, ai sensi dei D. Lgs. 152/2006 e DPR 120/2017.</p>			<p>confermato la fattibilità della Variante per l'esistenza dei necessari requisiti di natura geologica e geotecnica del substrato" senza fare alcun riferimento all'effettivo impatto sul consumo di suolo ma solo alla fattibilità tecnica di nuovo edificato nell'area in esame.</p>	
	<p>La proposta di variante determinerebbe un incremento del carico urbanistico e della densità abitativa, con relativa conseguente pressione sui servizi e sulle infrastrutture esistenti, i cui effetti sul contesto urbano, sull'ambiente e sulla qualità della vita dei residenti va opportunamente determinato (come anche evidenziato nel parere C.T.S. n. 5 /2023 del 27/01/2023).</p> <p>Il Proponente riporta correttamente l'obiettivo del consumo di suolo a saldo zero per la Sicilia da raggiungere entro il 2050 ma in relazione alla valutazione degli effetti ambientali attesi si limita a dichiarare che "Le verifiche preliminari svolte hanno</p>	<p>Cap. 3, cap. 4 paragrafi 4.3.4 e 4.3.8 del RA. Inoltre risulta effettuata nella Relazione tecnica a firma del RUP/Progettista Ing. Sebastiano Di Stefano, vistata dal Commissario ad Acta Marcello Annaloro, la verifica della congruenza della ritipizzazione dell'area in questione con le previsioni di Piano.</p>		<p>Nella Matrice di coerenza ambientale interna (rif. 6.2 "Coerenza interna" del Rapporto Ambientale Preliminare) risultano alcune incongruenze come ad esempio per quanto riguarda le componenti ambientali "suolo" e "rumore viario" che sono stati classificati come impatti positivi ma, a parere della scrivente Agenzia, l'impatto é negativo.</p>	<p>Cap. 6 paragrafi 6.1.4 e 6.1.7 del RA. Matrice di coerenza ambientale interna pag. 111 del RA e Matrice di valutazione degli impatti a pag. del RA. Il RA valuta come "ininfluenti" gli impatti sulle componenti suolo e rumore considerato che la variante urbanistica riguarda una superficie di 1.877 mq.</p>
				<p>In merito alla scelta degli indicatori per la valutazione delle performances ambientali del Piano proposto, si ricorda che essi devono rispettare i seguenti requisiti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- rilevanza e utilità (rappresentativi del fenomeno in analisi; di interpretazione immediata e in grado di rappresentare le</li> </ul>	<p>Cap. 8 paragrafo 8.3 del RA.</p>

**VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (V.A.S.)**

**Rapporto Ambientale (art. 13, comma 5 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.)**

	<p>variazioni nel tempo e nello spazio);</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>– consistenza analitica (attendibili dal punto di vista teorico e scientifico);</li> <li>– misurabilità (dati disponibili o comunque resi disponibili ad un ragionevole rapporto costi/benefici, adeguatamente documentati e aggiornati ad intervalli regolari secondo procedure affidabili); comunicabilità.</li> </ul>			<p>Inoltre, la destinazione urbanistica proposta per l'area considera solo opzione “0” e l’opzione di progetto e non le ulteriori eventuali possibili alternative progettuali (corredate di relativa valutazione, per ciascuna delle possibili alternative, degli impatti ambientali da esse determinate) previste alla lettera h) dell’allegato VI alla Parte II del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. e come anche evidenziato nel parere C.T.S. n. 5 /2023 del 27/01/2023.</p> <p>Le azioni di realizzazione di interventi accessori di nuova piantumazione e allestimento di aree verdi/attrezzate dovranno rispettare i requisiti del D. Lgs. 230/ 2017 (contenimento delle specie invasive) e quanto stabilito nel D. Lgs. n. 475 del 27/07/1945 (nel caso in cui nell’area oggetto di intervento siano presenti piante di olivo).</p>	
	<p>Fermo restando che il proprietario dell’area in esame ha diritto di chiedere una destinazione urbanistica appropriata in luogo di quella scaduta, il Proponente non ha valutato l’impatto dell’opzione “zero” sulla qualità ambientale del territorio in esame e, quindi, non è possibile alcun confronto con l’opzione proposta, seppur venga dichiarato che l’alternativa proposta “risulta la migliore soluzione in termini ambientali” (cap. 7 “Scelta delle alternative” del Rapporto Ambientale Preliminare).</p>	<p>Cap. 7 del RA.</p>		<p>prescrive e/o suggerisce i seguenti adempimenti:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. <i>Applicazione della direttiva sugli Studi Geologici per la redazione degli strumenti urbanistici di cui al D.A. 120/GAB dell’Assessorato Regionale del Territorio e dell’Ambiente;</i></li> <li>2. <i>Approfondimenti e definizione degli aspetti idrologici e idraulici ai fini dell’attuazione del Drenaggio Urbano Sostenibile (SUDS) e delle modalità di conseguimento del “principio di invarianza idraulica”;</i></li> </ol>	

**VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (V.A.S.)**

**Rapporto Ambientale (art. 13, comma 5 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.)**

3. *Investigare sulla eventuale presenza di faglie attive e capaci in un areale significativo al fine di determinare la presenza di dislocazioni e deformazioni superficiali associate ad esse, anche con l'ausilio di indagini geofisiche finalizzate a definire l'eventuale fascia di disturbo tettonico su cui porre limiti di utilizzo del suolo.*

- l'Autorità Competente trasmette all'Autorità Procedente il parere/contributo n.185/2024 del 10/04/2024 reso dalla CTS per le autorizzazioni ambientali. Il parere contiene le seguenti indicazioni di cui tenere conto nel *Rapporto Ambientale*:

Indicazioni	Risposta
Il RA dovrà recepire nella sua stesura i contenuti dei pareri dei S.C.M.A. che si sono espressi sulla proposta di Variante urbanistica e che questa CTS condivide.	Nel <i>Rapporto Ambientale</i> è stata effettuata l'analisi di coerenza con i piani sovraordinati e con la pianificazione di settore e di gestione del territorio. I risultati dimostrano la coerenza dell'azione progettuale con la pianificazione regionale e con quella comunale. Sono stati esaminati gli impatti potenziali sulle principali matrici ambientali. I risultati della verifica non restituiscono elementi di criticità rilevanti in quanto gli effetti negativi eventuali sono tutti a carattere minimo tanto da ritenersi trascurabili soprattutto a seguito delle mitigazioni proposte.
Il RA dovrà essere articolato nel rispetto delle indicazioni contenute nell'allegato VI della parte seconda del vigente Codice dell'Ambiente e in conformità con quanto previsto dalla parte seconda dell'Allegato al D.A. 271/GAB del 23.12.2021 e dovrà contenere quelle informazioni e quegli approfondimenti, richiamati dal D.A. 271/GAB del 23.12.2021 non presenti nel RAP.	
Nel RA gli obiettivi ambientali dovranno riferirsi a tutte le strategie e strumenti di rango comunitario, nazionale e regionale per ciascuna	

delle componenti ambientali considerate.	<p>Infatti,</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• nell'area interessata dalla Variante urbanistica non sono presenti prescrizioni derivanti dal Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico della Regione Siciliana (PAI);</li> <li>• la Variante urbanistica non genera interferenze, incidenze o possibili impatti sulle finalità di conservazione dei siti designati come Zone di Protezione Speciale (ZPS) e quelli classificati come Siti di Importanza Comunitaria (SIC) anche perchè sul territorio comunale non sono presenti aree naturali protette e siti della Rete Natura 2000;</li> <li>• l'area non è interessata dal vincolo di tutela delle bellezze naturali e panoramiche (D.Lgs. 42/2004, ex L.1497/39 e L.431/85) e non comprende al suo interno né in area limitrofa alcuna area archeologica e/o a rischio archeologico;</li> <li>• l'area non fa parte di territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità, ai sensi dell'art. 21 del D.Lgs. n. 228 del 18.05.2001, il quale stabilisce le norme per la tutela dei territori con</li> </ul>
Nel RA dovranno essere individuati e stimati impatti significativi, compresi quelli secondari, cumulativi, sinergici, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi per tutte le componenti considerate.	
Nel RA dovranno essere selezionate e dettagliate le misure di attenuazione, mitigazione e compensazione degli eventuali impatti negativi generabili dalla proposta di Piano derivanti dalle singole azioni che producono effetti significativi sulle principali componenti ambientali.	
Nel RA oltre all'analisi e la valutazione delle alternative di Piano, dovrà essere data evidenza e motivazione della sostenibilità della proposta di Piano con riferimento allo scenario selezionato e sulla base dei contenuti, del dimensionamento e delle zonizzazioni, rassegnati nella proposta di Piano, e in particolare per quelle azioni che nel RPA hanno evidenziato criticità sulle varie componenti ambientali prese in analisi.	
Nella redazione degli strumenti urbanistici attuativi dovrà essere preventivamente analizzato e verificato il sistema ambientale e vincolistico di immediato riferimento, per definire le condizioni di inserimento ambientale e paesaggistico e l'eventuale relativo complesso degli interventi di attenuazione, mitigazione	

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (V.A.S.)

Rapporto Ambientale (art. 13, comma 5 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.)

<p>e/o compensazione ambientale che si dovessero rendere necessari, soprattutto per le aree prossime e/o contigue ad aree tutelate, vincolate, in riferimento al sistema ambientale, paesaggistico e al patrimonio culturale del territorio. I Piani dovranno essere improntati al principio dell'invarianza idraulica, al risparmio della risorsa idrica, al contenimento del consumo di suolo, ad assicurare l'adeguato grado di permeabilità e di pavimentazioni "verdi" delle superfici libere da costruzione/interventi; all'obiettivo del miglioramento della prestazione energetico-ambientale degli edifici (e ne dovranno contenere le relative specifiche costruttive e tecnologiche); al ricorso alle Nature Based Solution (Soluzioni basate sulla Natura).</p>	<p>produzioni di particolare qualità e tipicità, nonché le tradizioni rurali di elaborazione dei prodotti agricoli e alimentari (DOC, DOCG, DOP, IGP e IGT), includendo anche le aree agricole in cui si ottengono prodotti con tecniche dell'agricoltura biologica; e non ricade in zona agricola svantaggiata ai sensi della Direttiva 268/75/CEE;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• La Variante urbanistica non ha rilevanza per l'attuazione della normativa comunitaria in campo ambientale.</li> <li>• Le destinazioni previste sono coerenti con le caratteristiche del contesto urbano in cui il lotto è ricompreso.</li> </ul>	<p>aeree di pertinenza degli edifici sia perseguita e incentivata l'intercettazione ed il riuso delle acque meteoriche mediante: adeguate superficie drenanti (l'intercettazione delle acque meteoriche dovrà essere per lo più assorbita da sistemazioni arboree o arbustive) e/o ad esempio l'utilizzo per l'irrigazione, l'alimentazione di eventuali sistemi antincendio e la pulizia delle superfici pavimentate, favorire ed incrementare, ove possibile, l'infiltrazione locale delle acque meteoriche promuovendo tutte le soluzioni che incrementano il drenaggio sostenibile (SUDS), migliorando le condizioni di permeabilità superficiali e incentivando la raccolta separata evitandone il collettamento nelle reti fognarie (fatte salve le acque di prima pioggia che devono in ogni caso essere inviate alla rete fognaria, incrementare le aree permeabili al fine di mitigare il più possibile gli effetti di impermeabilizzazione del suolo in relazione agli obiettivi indicati dalla Strategia tematica per la protezione del suolo della Commissione Europea 2006.</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Alternativa 0:</b> mantenere lo stato di fatto ovvero non riclassificare l'area i cui vincoli preordinati all'esproprio sono decaduti da circa quindici anni. In questa situazione viene a mancare la programmazione d'uso del territorio e potrebbe riespandersi lo <i>ius edificandi</i> insito nel diritto di proprietà. Tuttavia, l'interesse pubblico viene tutelato dalla norma di salvaguardia posta dall'art. 4 della Legge 28 gennaio 1977, n.10 (Legge Bucalossi) confluito nell'art. 9 del DPR 380/2001 e s.m.i., applicabile nella Regione Sicilia in virtù del richiamo apportato dall'art. 9 del T.U. in materia di esproprio di cui al DPR n.327 dell'8/06/2001.</li> <li>• <b>Alternativa 1:</b> riconfermare l'intera destinazione urbanistica. Tuttavia, il Comune nella <i>Relazione tecnica di variante</i> ammette di non avere "avuto la possibilità di corrispondere l'indennizzo ai proprietari dell'area in oggetto" e che qualora si reiterasse il vincolo quest'ultimo graverebbe sul finanziamento pubblico in un momento difficile e di drastico contenimento della</li> </ul>
<p>Il RA dovrà contenere una adeguata e argomentata indicazione delle ragioni che supportano la proposta progettuale con conseguente consumo di suolo, in una realtà urbana di documentata decrescita demografica.</p>	<p>È stato infine definito il monitoraggio della Variante urbanistica con l'elenco di indicatori.</p>	<p>Il RA dovrà riportare le soluzioni progettuali per la realizzazione delle aree destinate a parcheggio, che dovranno essere dotate di adeguata vegetazione arborea ed arbustiva autoctona, atta ad ombreggiare i veicoli in sosta e a mitigare l'impatto visivo dei manufatti edilizi.</p>	
<p>Nel RA dovrà essere sviluppata l'analisi e la valutazione delle alternative di Piano, analizzando e descrivendo in maniera approfondita il cosiddetto scenario "0", corrispondente allo stato attuale dell'area di interesse e della sua evoluzione nell'ipotesi di non attuazione della proposta del Piano in oggetto.</p>	<p>Fermo restando il consumo di suolo, già valutato dagli strumenti generali di governo del territorio, la Variante urbanistica produce la trasformazione di una superficie di 1.877,00 mq in stato di semiabbandono in un ambito periferico comunque edificato.</p> <p>Le alternative che sono state valutate sono le seguenti:</p>		
<p>Il RA dovrà prevedere tutti gli accorgimenti tecnici affinché nelle</p>			

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (V.A.S.)

Rapporto Ambientale (art. 13, comma 5 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.)

<p>Il RA dovrà altresì riportare i dati relativi alla realizzazione di singoli manufatti a carattere uni-bifamiliari con particolare riferimento all' utilizzo, che dovrà essere favorito, di materiali di bioedilizia, mentre per tutti gli interventi di isolamento termico degli edifici dovranno essere utilizzati materiali di provenienza naturale quali lana di roccia, lana di vetro, sughero e simili, in sostituzione dei tradizionali prodotti derivati dal petrolio come il polistirolo/polistirene (EPS).</p>	<p>spesa pubblica. Inoltre si afferma che oggi le “<i>verifiche eseguite in zona C2A hanno rivelato un esubero di aree vincolate a verde attrezzato</i>”. Pertanto considerato che l'area si presenta incolta con presenza di vegetazione spontanea e che lo stato dei luoghi risulta prevalentemente in stato di abbandono ritiene coerente proporre per la sola parte interessata dalla destinazione “<i>F3A – verde pubblico con fascia di rispetto stradale</i>” una nuova destinazione “<i>C2A – edilizia residenziale pubblica</i>”.</p>	<p>n. 63, convertito in L. n.90/2013 ss.mm.ii ed in generale nel rispetto del principio DNSH alla stregua del quale occorre sempre prescegliere la soluzione realizzativa che non arrechi danno agli obiettivi ambientali, a basso impatto e con consumi energetici ridotti al minimo. I pannelli fotovoltaici dovranno avere un basso indice di riflettanza, in modo da ridurre il cosiddetto “effetto acqua” o “effetto lago” che potrebbe confondere l'avifauna. Andranno predilette forme di utilizzo di sistemi termici passivi come la facciata ventilata, la serra solare e il camino del vento.</p>	<p><b>Scordia le aree interessate a Strada di previsione (674,00 mq) rinunciando espressamente a qualsiasi indennità prevista per legge”.</b></p>
<p>Il RA a proposito dei consumi energetici, dovrà prevedere che, senza alcun aggravio ambientale che vengano realizzati impianti per l'approvvigionamento energetico degli immobili, in conformità con quanto previsto per gli immobili di nuova costruzione a partire dal 1 gennaio 2021, ai sensi e per gli effetti della legge 90/2013, al fine di raggiungere il risultato di un'altissima prestazione energetica, edifici a energia quasi zero, NZEB, ( Nearly Zero Energy Building).</p>	<p>• <b>Alternativa 2:</b> riclassificare l'area in questione per mq. 1.877,00 in zona omogenea territoriale “<i>C2A– edilizia residenziale pubblica</i>” e <b>riconfermare</b> la “<i>viabilità di progetto</i>” per i 674,00 mq rimanenti.</p>	<p>I materiali impiegati per la realizzazione del progetto dovranno provenire prevalentemente da economia circolare con il migliore eco-bilancio possibile con apposita asseverazione del progettista.</p>	<p>• <b>Alternativa 3:</b> attuazione della Variante urbanistica con le opere migliorative proposte. Coincide con il progetto rimodulato sulla base delle prescrizioni dei pareri di competenza ma anche a seguito dei suggerimenti e dei risultati delle consultazioni; pertanto, si ritiene che questa soluzione sebbene realizzabile poiché non risulta comunque generatrice di significativi impatti ambientali, sia comunque migliorabile in termini di sostenibilità.</p>
<p>Il RA dovrà contenere le indicazioni delle scelte del progetto con riferimento alle modalità di ottimizzazione dell'efficienza energetica della struttura e delle dotazioni impiantistiche, prevedendo altresì l'installazione di impianti di energia a fonte rinnovabile secondo i citati criteri di “edifici a energia quasi zero” come disposto dalla direttiva 2010/31/UE e dal D.L. 4 giugno 2013,</p>	<p>La proposta è quella di associare al lotto in questione una destinazione residenziale, conferendogli una potenzialità edificatoria simile alle zone di espansione circostanti. La Ditta ricorrente, ha dichiarato in questo caso “<b>di essere disponibile cedere gratuitamente al Comune di</b></p>	<p>Nel RA dovrà essere dettagliata la proposta del PMA, contenente:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>(i) gli indicatori selezionati, individuati e graduati sulla base del ciclo DPSIR e della proposta di Piano;</li> <li>(ii) i Soggetti coinvolti e interessati;</li> <li>(iii) le risorse professionali e materiali, ed i relativi costi;</li> <li>(iv) la reportistica del PMA; la data del primo aggiornamento, la frequenza</li> </ol>	<p>L'<b>alternativa 3</b> risulta la migliore soluzione in termini ambientali. In merito a quanto evidenziato ai punti 11-12-13 del parere/contributo della CTS si rappresenta che trattasi di indicazioni oggetto di futura pianificazione attuativa previsti dalle leggi di settore vigenti.</p>

**VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (V.A.S.)  
Rapporto Ambientale (art. 13, comma 5 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.)**

<p>dell'aggiornamento dei report di monitoraggio.</p>		<p>del contesto ambientale, indicatori di processo, che analizzano lo stato di avanzamento e di attuazione delle azioni di piano e indicatori di effetto che misurano gli effetti sulle componenti ambientali indotti dalle azioni di Piano.</p>	
<p>Il Piano di Monitoraggio Ambientale dovrà essere integrato con tutti gli indicatori che discendono dalla specifica proposta di Piano da monitorare, prendendo a riferimento i numerosi Manuali e Linee guida prodotti da ISPRA sulla VAS e altri riferimenti come ad esempio: gli indicatori della Strategia sulla Sostenibilità 2030, come rielaborati e disaggregati da ISTAT - aggiornamento e l'ampliamento delle disaggregazioni degli indicatori utili alla misurazione dello sviluppo sostenibile e al monitoraggio dei suoi obiettivi del 2019 - (cfr anche Rapporto sugli SDGs.); indicatori di efficacia ambientali contenuti nel Documento COM(2018) - Proposta di Regolamento del Parlamento Europeo e del Consiglio per la Programmazione 2021-2027; il set degli indicatori della Strategia nazionale per la biodiversità 2013 aggiornato.</p>		<p>Dovrà essere redatto l'elaborato "Sintesi non Tecnica", strutturato sulla base delle "Linee Guida per la predisposizione della Sintesi non Tecnica del Rapporto Ambientale (art. 13 comma 5, D.lgs. 152/2006)" redatto dal MATTM, Direzione per le Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali, da redigere non in forma di mera sintesi del R.A., ma di documento chiaro e leggibile anche per un pubblico con formazione, competenze e conoscenze diverse rispetto ai SCMA e al pubblico interessato. La dichiarazione di Sintesi dovrà risultare altresì conforme a quanto previsto dal punto 2.4 (Indicazione per la redazione della Sintesi non Tecnica) di cui alla parte Seconda dell'Allegato al D.A. 271/GAB del 23.12.2021.</p>	
<p>Piano di monitoraggio, da redigersi in conformità con quanto previsto ai punti 2.6 e 2.7 di cui alla parte Seconda dell'Allegato al D.A. 271/GAB del 23.12.2021, dovrà definire un set di indicatori per misurare l'evoluzione del contesto e l'efficacia del Piano in relazione agli obiettivi di sostenibilità. In particolare: indicatori descrittivi, che consentano di valutare le variazioni</p>			

**1.4.2 Elaborazione del Rapporto Ambientale**

Nel Rapporto Ambientale di cui all'art. 13 comma 4 del D.Lgs. 152/2006 sono individuati, descritti e valutati gli effetti significativi che l'attuazione della *Variante urbanistica* potrebbe avere sull'ambiente. I

contenuti del *Rapporto Ambientale* sono elencati nell'Allegato I della Direttiva 42/2001/ CE. indicati nell'Allegato VI alla parte seconda del D.Lgs. 152/2006. Inoltre, il *Rapporto Ambientale* soddisfa i requisiti minimi di qualità fissati nella parte seconda (punto 2.3) del documento "Procedure e criteri metodologici per la Valutazione Ambientale Strategica (VAS) del Piano Urbanistico Generale (PUG) e delle Varianti allo strumento urbanistico vigente in attuazione dell'art. 18 della Legge regionale 13 Agosto 2020 n. 19", approvato con D.A n. 271 del 23/12/2021.

Il *Rapporto Ambientale* fa seguito al *Rapporto Preliminare Ambientale* redatto nella precedente fase di *scoping*, ne recepisce i contenuti, le osservazioni e le richieste di approfondimento derivanti dalle consultazioni con i SCMA. Descrive e valuta i potenziali impatti significativi sull'ambiente che potrebbero derivare dall'adozione della *Variante urbanistica* proposta e le ragionevoli alternative progettuali in merito alle azioni in esso previste, in considerazione degli obiettivi di sostenibilità ambientale fissati e del relativo ambito di influenza territoriale.

Esso comprende:

- le informazioni generali sulla *Variante urbanistica* proposta;
- la caratterizzazione dello stato attuale dell'ambiente;

- gli obiettivi di protezione ambientale fissati e la relativa analisi di coerenza interna con le
- azioni proposte;
- descrizione delle alternative progettuali;
- l'analisi dei potenziali impatti sull'ambiente e la relativa valutazione;
- le misure di mitigazione e compensazione degli impatti residui significativi;
- le indicazioni per il monitoraggio ambientale;
- un documento di sintesi redatto in linguaggio non tecnico (Sintesi non tecnica) per favorire la consultazione da parte del pubblico a vario titolo interessato agli effetti ambientali che potrebbero derivare dall'adozione della *Variante urbanistica*.

### ***1.4.3 Svolgimento delle consultazioni***

La proposta di *Variante urbanistica*, con il *Rapporto Ambientale* ed una *Sintesi non tecnica* dello stesso, saranno comunicati all'Autorità Competente e messi a disposizione dei Soggetti Competenti in Materia Ambientale (S.C.M.A.) affinché abbiano l'opportunità di presentare le proprie osservazioni, anche fornendo nuovi o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi.

**Nel caso in esame, i SCMA sono quelli individuati e selezionati in sede di *scoping*.**

#### ***1.4.4 Valutazione del Rapporto Ambientale e degli esiti della consultazione***

L'Autorità Competente, ai sensi dell'art. 15 del D.Lgs.152/2006, in collaborazione con l'Autorità Procedente, svolgerà le attività tecnico-istruttorie, acquisisce e valuterà tutta la documentazione presentata, nonché le osservazioni, obiezioni e suggerimenti presentati durante la consultazione, ed esprimerà il proprio parere motivato.

L'Autorità Procedente, in collaborazione con l'Autorità Competente, provvederà, prima della presentazione della *Variante urbanistica* per l'approvazione e tenendo conto delle risultanze del parere motivato e dei risultati delle consultazioni transfrontaliere, alle opportune revisioni.

#### ***1.4.5 Decisione***

La fase della decisione è disciplinata dall'art. 16 del D.Lgs. 152/2006. La *Variante* ed il *Rapporto Ambientale*, insieme con il parere motivato e la documentazione acquisita nell'ambito della consultazione, saranno trasmessi all'organo competente all'approvazione.

La decisione finale sarà pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale della Regione con l'indicazione della sede ove si può prendere visione della *Variante* e di tutta la documentazione oggetto dell'istruttoria.

Saranno rese pubbliche sui siti web delle Autorità interessate:

- il parere motivato espresso dall'Autorità Competente;
- una dichiarazione di sintesi in cui si illustra in che modo le considerazioni ambientali sono state integrate nella *Variante*, come si è tenuto conto del rapporto ambientale e degli esiti delle consultazioni;
- le misure adottate in merito al monitoraggio.

#### ***1.4.6 Monitoraggio***

La fase di monitoraggio prevista dall'art. 18 del D.Lgs. 152/2006, assicura il controllo degli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione della *Variante* approvata e la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati, così da individuare tempestivamente gli impatti negativi imprevisti e adottare le opportune misure correttive. Il monitoraggio è effettuato dall'Autorità Procedente in collaborazione con l'Autorità Competente anche avvalendosi del sistema delle Agenzie ambientali.

## 1.5 Quadro di riferimento urbanistico e pianificatorio

Gli obiettivi di sostenibilità (economica, sociale, ambientale) derivano e sono dettate dalle politiche sovraordinate; esse vanno recepite e contestualizzate individuando i punti di forza e di debolezza del territorio oggetto della Variante urbanistica.

La collocazione della *Variante urbanistica* nel contesto pianificatorio e programmatico vigente deve consentire, in particolare:

- la costruzione di un quadro d'insieme strutturato contenente gli obiettivi di sostenibilità, le decisioni già assunte e gli effetti ambientali attesi;
- la valutazione della coerenza della Variante rispetto agli altri piani e programmi territoriali e settoriali pertinenti;
- il riconoscimento delle questioni già valutate in piani e programmi di diverso ordine, che nella VAS della variante dovrebbero essere assunte come risultato al fine di evitare duplicazioni.

I Piani presi in considerazione sono i seguenti:

N.	STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE
1	<i>Piano territoriale paesistico regionale (PTPR)</i>
2	<i>Piano straordinario per l'assetto idrogeologico (PAI)</i>

3	<i>Piano di gestione del rischio alluvioni (PGRA)</i>
4	<i>Piano di Tutela delle Acque (PTA)</i>
5	<i>Piano di gestione del distretto idrografico della Sicilia (PGDIS)</i>
6	<i>Piano energetico ambientale regionale (PEARS)</i>
7	<i>Piano di tutela della qualità dell'aria (PTQA)</i>
8	<i>Rete ecologica siciliana (RES)</i>
9	<i>Piano Regionale di Monitoraggio del Radon (PRMR)</i>
10	<i>Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti (PRGR)</i>
11	<i>Piano territoriale provinciale di Catania (PTPct)</i>
12	<i>Piano paesaggistico dell'Ambito 14 della Provincia di Catania</i>
13	<i>Piano Regolatore Generale (PRG)</i>
14	<i>Piano di Protezione Civile (PPC)</i>
15	<i>Piano di classificazione acustica (PCA)</i>
16	<i>Piano di azione per l'energia sostenibile (PAES)</i>

**Dalla verifica di coerenza effettuata rispetto alla pianificazione sovraordinata e di settore, è emerso che la *Variante urbanistica* è coerente con quest'ultima.**

## 2 VALUTAZIONE AMBIENTALE

### 2.1 Obiettivi di protezione ambientale

Di seguito si riportano i principali obiettivi di sostenibilità riferiti ai temi ambientali.

Temi ambientali	Obiettivi generali di sostenibilità ambientale di riferimento
<b>Fauna, flora e biodiversità</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Tutelare le aree protette</li> <li>2. Conservare il patrimonio agro-silvo-pastorale</li> <li>3. Individuare, salvaguardare e potenziare la rete dei corridoi ecologici</li> <li>4. Uso sostenibile delle risorse ambientali</li> </ol>
<b>Aria</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>5. Ridurre le emissioni di inquinanti atmosferici</li> <li>6. Ridurre le emissioni di gas climalteranti</li> </ol>
<b>Acqua</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>7. Incentivare l'utilizzo razionale e sostenibile delle risorse idriche</li> <li>8. Migliorare la qualità delle acque superficiali e sotterranee</li> <li>9. Gestire il bene acqua in modo collettivo</li> </ol>
<b>Suolo</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>10. Ridurre il consumo di suolo</li> <li>11. Ridurre o eliminare l'esposizione al rischio idrogeologico</li> <li>12. Ridurre l'impermeabilizzazione dei suoli</li> </ol>

	<ol style="list-style-type: none"> <li>13. Eliminare i fattori di rischio</li> <li>14. Riduzione dell'abbandono indiscriminato di rifiuti sul suolo (discariche)</li> </ol>
<b>Energia</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>15. Promuovere il ricorso a fonti energetiche rinnovabili, nell'ottica del risparmio e dell'efficienza energetica</li> <li>16. Favorire la riduzione dei consumi finali di energia</li> <li>17. Sviluppare metodologie d'uso razionale dell'energia (sistemi di cogenerazione, teleriscaldamento, tecnologie per l'ottimizzazione energetica)</li> </ol>
<b>Ambiente e paesaggio</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>18. Recuperare i paesaggi degradati a causa di interventi antropici</li> <li>19. Migliorare la qualità dell'ambiente urbano</li> <li>20. Promuovere lo sviluppo di un turismo sostenibile e equilibrato</li> </ol>
<b>Rumore</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>21. Ridurre o eliminare l'esposizione delle persone all'inquinamento</li> <li>22. Ridurre le emissioni sonore</li> </ol>
<b>Rifiuti</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>23. Ridurre la produzione di rifiuti</li> <li>24. Incrementare il recupero e il riciclaggio dei rifiuti</li> </ol>
<b>Popolazione e salute umana</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>25. Promuovere il miglioramento della sicurezza sui luoghi di lavoro</li> </ol>

	26. Ridurre l'incidenza del carico di malattia dovuto a fattori ambientali 27. Prevenire il verificarsi di incidenti rilevanti connessi a sostanze pericolose per l'uomo e per l'ambiente 28. Favorire il miglioramento delle condizioni di salute della popolazione
<b>Mobilità e trasporti</b>	29. Promuovere la mobilità sostenibile 30. Ridurre le cause di infortunio derivante da incidentalità stradale

Tab. 11 – Sistema degli obiettivi di sostenibilità ambientale di riferimento

## 2.2 Analisi di coerenza ambientale

### 2.2.1 Coerenza esterna

Per *coerenza esterna* si intende la coerenza della *Variante urbanistica* con gli altri piani e programmi sovraordinati vigenti nello stesso ambito territoriale descritti nel precedente *Rapporto Preliminare Ambientale* in fase di *scoping*.

La verifica di *coerenza esterna* è così strutturata:

1. analisi, in termini di prescrizioni, strategie e azioni, dei contenuti del quadro programmatico regionale e provinciale;
2. analisi della *Variante urbanistica*, descritta nel capitolo precedente;

3. verifica di coerenza tra i punti 1 e 2 con riferimento agli obiettivi di sostenibilità ambientale.

La coerenza viene espressa attraverso una tabella nella quale è riportata l'attribuzione di un giudizio.

COERENZA DELLA VARIANTE URBANISTICA CON LA PIANIFICAZIONE SOVRAORDINATA E COMUNALE			
N.	STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE	STRATEGIE E OBIETTIVI DI PROTEZIONE AMBIENTALE	GIUDIZIO SINTETICO DI COERENZA
<b>LIVELLO REGIONALE</b>			
1	<i>Piano territoriale paesistico regionale (PTPR)</i>	Tutelare e valorizzare il patrimonio ambientale e la biodiversità e il patrimonio culturale	La <i>Variante urbanistica</i> esame non ricade in territori assoggettati a pianificazione paesistica, non è interessata da siti archeologici, da beni isolati e non fa parte di tratti panoramici.
2	<i>Piano straordinario per l'assetto idrogeologico (PAI)</i>	Prevenire e ridurre i rischi idrogeologici e l'inquinamento del suolo e del sottosuolo	La <i>Variante urbanistica</i> non è interessata da alcun vincolo di pericolosità e rischio geomorfologico e idraulico e non rientra tra le zone sottoposte a misure di monitoraggio. Alla luce di quanto sinora detto, si può asserire che l'area non presenta restrizioni all'uso del territorio né condizioni ostative alla realizzazione di quanto previsto dal piano di attuazione.
3	<i>Piano di gestione del rischio alluvioni (PGRA)</i>	Raggiungere un buono stato delle acque superficiali e sotterranee	Il PGRA, costituisce importante riferimento per la <i>Variante urbanistica</i> ma non prevede una normativa cogente. L'area su cui

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (V.A.S.)

Rapporto Ambientale (art. 13, comma 5 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.)

			insiste la <i>Variante urbanistica</i> non è interessata da pericolosità idraulica e non risulta menzionata nel PGRA.
4	<b>Piano di Tutela delle Acque (PTA)</b>	Tutela delle risorse idriche superficiali, profonde e marine	La <i>Variante</i> ha uno scarsissimo impatto sul comparto risorse idriche (non si rileva la presenza di corpi idrici superficiali e profondi di rilievo)
5	<b>Piano di gestione del distretto idrografico della Sicilia (PGDIS)</b>	Raggiungere un buono stato delle acque superficiali e sotterranee	Per l' area di intervento il <i>Piano di Gestione del distretto idrografico</i> non prevede una normativa cogente ma costituisce importante riferimento.
6	<b>Piano energetico ambientale regionale (PEARS)</b>	Promuovere politiche energetiche sostenibili	In fase attuativa la <i>Variante</i> dovrà ispirarsi ai principi di efficienza energetica (involucri edilizi con performance elevate) nonché a principi di risparmio energetico (riuso acque meteoriche, cogenerazione, utilizzo/incentivazione di fonti energetiche rinnovabili, ecc).
7	<b>Piano di tutela della qualità dell'aria (PTQA)</b>	Ridurre le concentrazioni e le emissioni di inquinanti atmosferici. Ridurre le emissioni di gas climalteranti.	Le immissioni in atmosfera sono ridotte; quanto in valutazione non prevede modifiche all'attuale sistema. Non si rilevano interferenze.
8	<b>Rete ecologica siciliana (RES)</b>	Tutelare e valorizzare il patrimonio ambientale e la biodiversità	L'area oggetto della <i>Variante urbanistica</i> non è interessata dagli elementi costituenti la rete ecologica e nemmeno la Rete Natura 2000 e pertanto non necessita di Valutazione di Incidenza Ambientale.

9	<b>Piano Regionale di Monitoraggio del Radon (PRMR)</b>		Per l'area di intervento il Piano non prevede una normativa cogente ma costituisce importante riferimento.
10	<b>Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti (PRGR)</b>	Ridurre la produzione di rifiuti e la loro pericolosità	La <i>Variante</i> non contrasta con le previsioni pianificatore contenute nel Piano.
<b>LIVELLO PROVINCIALE</b>			
11	<b>Piano territoriale provinciale di Catania (PTPct)</b>	Definizione degli assetti della rete infrastrutturale e alla individuazione delle aree necessarie alla costruzione delle opere e degli impianti di interesse sovracomunale.	La <i>Variante</i> non contrasta con le previsioni pianificatore contenute nel Piano Territoriale Provinciale.
12	<b>Piano paesaggistico dell'Ambito 14 della Provincia di Catania</b>	Tutelare e valorizzare il patrimonio ambientale e la biodiversità e il patrimonio culturale	Il Comune di Scordia ricade nel Paesaggio Locale 26 "Area della pianura alluvionale del vallone Leone e dei rilievi di Militello". La <i>Variante urbanistica</i> non interferisce con le indicazioni del Piano sia rispetto al regime vincolistico da esso disposto, sia rispetto alle strategie e agli indirizzi di sviluppo territoriale proposti.
<b>LIVELLO COMUNALE</b>			
13	<b>Piano Regolatore Generale (PRG)</b>	Lo strumento urbanistico vigente individua graficamente ed urbanisticamente l'area in oggetto come z.o.t. "F3A – verde pubblico" per circa mq. 1.877,00 e "viabilità di	La <i>Variante</i> propone di riclassificare l'area in questione per mq. 1877,00 in zona omogenea territoriale "C2 – edilizia residenziale pubblica" e riconfermare la "viabilità di progetto" per i 674,00 mq rimanenti. La proposta di <i>Variante urbanistica</i> trae origine dalla decadenza del vincolo preordinato all'esproprio sull'area di proprietà dei Sigg.

**VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (V.A.S.)**  
**Rapporto Ambientale (art. 13, comma 5 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.)**

		progetto” per circa mq. 674,00.	Carmelo La Rosa e Rocco La Rosa e per la quale non è stato emanato nessun provvedimento di pubblica utilità sino ad oggi e riguarda la riclassificazione dell'area.
14	<b>Piano di Protezione Civile (PPC)</b>	Proteggere la popolazione e il territorio dai fattori di rischi	Non valutabile
15	<b>Piano di classificazione acustica (PCA)</b>	Proteggere la popolazione e il territorio dai fattori di rischio	Non sono emerse delle criticità.
16	<b>Piano di azione per l'energia sostenibile (PAES)</b>	Promuovere politiche energetiche sostenibili	Per la Variante il PAESC non prevede una normativa cogente ma costituisce importante riferimento. In fase di pianificazione attuativa si dovranno utilizzare sistemi di produzione di energia da fonti rinnovabili integrate nell'involucro edilizio e adottare sistemi passivi per rendere gli edifici a basso consumo energetico.

Tab. 12 – Coerenza della Variante urbanistica con la pianificazione ordinata e comunale

**La Variante urbanistica è coerente con la pianificazione sovraordinata e di settore.**

Definito il quadro dei pertinenti piani e programmi di settore (Tabella soprastante) è stata messa a punto una *Matrice di coerenza esterna* che mette in relazione *le azioni della Variante* descritte in precedenza con quelli degli stessi piani e programmi sopra citati, al fine di verificare e valutare il grado di sinergia e/o conflittualità.

Per la valutazione degli effetti è stata utilizzata una scala cromatica che permette di avere un'immediata percezione dell'interazione tra la *Variante* e la pianificazione sovraordinata e settoriale.

**EFFETTO POTENZIALE**

++	<b>POSITIVO</b> / Elevata coerenza e/o sinergia
+	<b>DEBOLMENTE POSITIVO</b> / Moderata coerenza e/o sinergia
0	<b>INCERTO</b> / Nessuna correlazione
-	<b>NEGATIVO</b> / Incoerenza e/o discordanza

**Si evince, in generale, che gli interventi sono coerenti e sinergici con quanto previsto dall'attuale pianificazione e programmazione di sovraordinata, ordinaria e di settore.**

**Matrice di coerenza ambientale esterna**

Azioni del Piano attuativo	Obiettivi di protezione ambientale	LIVELLO REGIONALE										LIVELLO PROVINCIALE		LIVELLO COMUNALE				
		1 PTPR	2 PAI	3 PGRA	4 PTA	5 PGDI	6 PEARS	7 PTQA	8 RES	9 PRMR	10 PRGR	11 PTPct	12 PPA	13 PRG	14 PPC	15 PCA	16 PAES	
A1 – consumo di suolo	Prevenire e ridurre i rischi idrogeologici e l'inquinamento del suolo e del sottosuolo	0	0	0	0	+	0	0	0	0	0	0	0	0	++	0	0	0
<b>L'area ricade nella periferia nord-occidentale di Scordia e risulta priva di particolari problematiche geologiche, geomorfologiche, idrauliche, idrogeologiche o litotecniche. La compatibilità urbanistica è stata verificata dall'Autorità Procedente così come è stata effettuata la verifica degli standard.</b>																		
A2 - realizzazione di opere edilizie	Migliorare la qualità della vita dei cittadini e tutelare e valorizzare il patrimonio culturale	0	0	0	0		+	+	0	0	+	0	0	+	0	0	0	
<b>Nell'attuazione della Variante urbanistica dovranno essere messe in atto tutte le norme di legge previste per garantire la sostenibilità degli interventi nonché le mitigazioni.</b>																		
A3.1 – parcheggi	Implementazione di posti auto in parcheggi pubblici.	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	+	0	0	0	
A3.2 – aree verdi	Tutelare e valorizzare il patrimonio ambientale e la biodiversità	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	+	0	0	0	
<b>Non è stata riscontrata alcuna criticità in quanto l'area oggetto del presente RA non ricade all'interno di Siti Natura 2000, non è interessata da siti archeologici, da beni isolati e non fa parte di tratti panoramici.</b>																		
A3.3 – rete idrica	Mantenere un buono stato delle acque superficiali e sotterranee	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	+	0	0	0	
<b>L'area oggetto della variante urbanistica ricade in area urbanizzata dotata delle urbanizzazioni primarie. L'approvvigionamento idrico avverrà tramite rete di distribuzione posta all'interno dell'area che si collegherà alla rete idrica pubblica passante per Via Pietro Nenni.</b>																		
A3.4 – rete elettrica	Promuovere politiche energetiche sostenibili	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	+	0	0	0	
<b>In sede di attuazione della Variante urbanistica dovrà essere previsto l'utilizzo di fonti di energia alternativa.</b>																		
A3.5 – gas metano	Promuovere politiche energetiche sostenibili	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	+	0	0	0	
<b>L'area oggetto della variante urbanistica ricade in area urbanizzata dotata delle urbanizzazioni primarie.</b>																		
A3.6 – collegamento a viabilità	Promuovere modalità di trasporto sostenibili	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	++	0	0	0	
<b>L'accesso all'area oggetto della Variante urbanistica avverrà dalla via Pietro Nenni.</b>																		
A4.1 – intensificazione del traffico veicolare	Promuovere modalità di trasporto sostenibili	0	0	0	0	0	+	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
<b>L'aumento del traffico generato da un eventuale insediamento di n. 47 abitanti comporterà un leggero appesantimento sulla situazione esistente.</b>																		
A4.2 – rumore viario	Proteggere la popolazione e il territorio dai fattori di rischio	0	0	0	0	+	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
<b>La classe di rumore rimarrà invariata.</b>																		
A4.3 - emissione in atmosfera gas di scarico	Proteggere la popolazione e il territorio dai fattori di rischio	0	0	0	0	0	+	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
<b>Nell'attuazione della Variante urbanistica dovranno essere messe in atto tutte le norme di legge previste per garantire la sostenibilità degli interventi nonché le mitigazioni. L'insediamento di eventuali 47 abitanti non è così elevato, rispetto all'attuale, da peggiorare in modo significativo lo stato dell'aria che non presenta criticità evidenti.</b>																		
A5 - emissioni in atmosfera degli impianti tecnologici per la climatizzazione.	Proteggere la popolazione e il territorio dai fattori di rischio	0	0	0	0	0	+	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
<b>Nell'attuazione della Variante urbanistica dovranno essere messe in atto tutte le norme di legge previste per garantire la sostenibilità degli interventi nonché le mitigazioni.</b>																		

Legenda: ++ Elevata coerenza e/o sinergia + Moderata coerenza e/o sinergia 0 Nessuna correlazione - Incoerenza e/o discordanza

### **2.2.2 Coerenza interna**

La verifica di *coerenza interna* costituisce un confronto delle relazioni tra obiettivi e linee di azione della *Variante urbanistica* attraverso il sistema degli indicatori che le rappresentano.

Partendo dall'analisi delle azioni della *Variante urbanistica* ne sono state valutate le interazioni con le singole componenti ambientali.

La matrice utilizzata è del tipo a doppia entrata con obiettivi della *Variante urbanistica* nelle colonne e componenti ambientali nelle righe.

Per la valutazione degli effetti è stata utilizzata una scala cromatica che permette di avere un'immediata percezione dell'interazione tra la *Variante urbanistica* e componente ambientale.

La valutazione degli effetti potenziali è riferita allo stato attuale della pianificazione comunale e pertanto il giudizio è relativo e non assoluto, e va inteso come effetto della *Variante* relativamente alle attuali condizioni di sostenibilità.

**L'analisi di seguito riportata definisce un quadro con assenza di impatti significativi, in coerenza con l'attuale stato dell'ambiente.**

**Matrice di coerenza ambientale interna**

Variante urbanistica	Obiettivi di protezione ambientale	COMPONENTI AMBIENTALI										GIUDIZIO SINTETICO	
		Fauna, flora e biodiversità	Aria	Acqua	Suolo	Energia	Ambiente e paesaggio	Agenti fisici (rumore)	Rifiuti	Popolazione e salute umana	Mobilità e trasporti		
A1 – consumo di suolo	Prevenire e ridurre i rischi idrogeologici e l'inquinamento del suolo e del sottosuolo	☹️	☹️	☹️	☹️	☹️	☹️	☹️	☹️	☹️	☹️	☹️	La Variante prevede l'impermeabilizzazione di una superficie pari a <b>1.877,00 mq</b> sul totale di 24,31 Km <sup>2</sup> di superficie comunale ovvero 24.310.000 mq. di superficie comunale.
A2 - realizzazione di opere edilizie	Migliorare la qualità della vita dei cittadini e tutelare e valorizzare il patrimonio culturale	☹️	☹️	☹️	☹️	☹️	☹️	😊	☹️	☹️	☹️	☹️	La realizzazione delle opere non incide significativamente sulle componenti ambientali.
A3.1 - parcheggi	Implementazione di posti auto in parcheggi pubblici	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A3.2 – aree verdi	Tutelare e valorizzare il patrimonio ambientale e la biodiversità	😊	😊	-	😊	-	😊	-	-	😊	-	-	Gli standard a verde sono un elemento positivo per le componenti ambientali.
A3.3 - Rete idrica	Mantenere un buono stato delle acque superficiali e sotterranee	-	-	☹️	☹️	-	-	-	-	-	-	-	Si ritiene che l'attuazione della Variante non produrrà impatti negativi sulla componente acqua e risorse idriche né dal punto di vista qualitativo né sotto il profilo della compatibilità idraulica. L'area in cui si inserisce è dotata di rete acquedottistica e di rete di fognatura pubblica e comunque trattasi di area già antropizzata.
A3.4 – Energia elettrica	Conservazione e gestione delle risorse naturali	-	-	-	-	-	-	-	-	😊	😊	-	In fase di attuazione della Variante sarà dato ampio spazio ad una progettazione orientata al contenimento dei consumi, mediante l'applicazione delle normative sul contenimento energetico nazionali e regionali.
A3.5 – gas metano	Promuovere politiche energetiche sostenibili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A3.6 - collegamento a viabilità	Promuovere modalità di trasporto sostenibili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	L'area in cui si inserisce la Variante urbanistica è infrastrutturata e dotata di strada con buone capacità di trasporto.
A4.1 – intensificazione del traffico veicolare	Promuovere modalità di trasporto sostenibili	☹️	☹️	-	-	-	-	☹️	-	☹️	☹️	☹️	L'incremento generato è compatibile con l'attuale situazione trasportistica
A4.2 - Rumore viario	Proteggere la popolazione e il territorio dai fattori di rischio	☹️	☹️	-	-	-	-	☹️	-	☹️	-	-	La Variante urbanistica non avendo una destinazione residenziale, uguale a quella delle zone di espansione circostanti, non comporta significativi incrementi qualitativi e quantitativi dell'inquinamento acustico e luminoso.
A4.3 - Emissioni in atmosfera di gas di scarico	Proteggere la popolazione e il territorio dai fattori di rischio	-	☹️	-	-	-	-	-	-	☹️	-	-	L'insediamento di eventuali nuovi 47 abitanti non genera un impatto significativo sulle componenti ambientali e comunque eventuali misure di mitigazione potranno essere previste in sede progettuale.
A5 - Emissione in atmosfera impianti tecnologici	Proteggere la popolazione e il territorio dai fattori di rischio	-	☹️	-	-	-	-	☹️	-	☹️	😊	-	-

## 2.3 Valutazione degli impatti significativi

Nel presente capitolo si riporta l'illustrazione dei contenuti delle lett. f), g) e h) dell'Allegato VI del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. pertinenti alla *Variante urbanistica*, che, nello specifico, riguardano:

- i possibili impatti significativi sull'ambiente, compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico ed archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori;
- le misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali impatti negativi significativi sull'ambiente;
- la sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate e una descrizione della valutazione, nonché le eventuali difficoltà incontrate nella raccolta delle informazioni richieste.

### 2.3.1 Possibili impatti significativi sull'ambiente e misure di mitigazione

La *Variante urbanistica* riguarda una piccola area di 2.251,00 mq del territorio comunale di Scordia di cui solo per **1.877,00 mq si propone l'attribuzione di una nuova zona omogenea territoriale "C2 – edilizia residenziale pubblica"**. Per i restanti 674,00 mq si riconferma la previsione dello strumento urbanistico vigente ovvero "viabilità di progetto".

Le caratteristiche dell'area nelle quali le opere oggetto della *Variante urbanistica* vengono a collocarsi, non evidenziano sensibilità specifiche sotto il profilo ambientale. Le possibili interferenze con il sistema ambientale interessato, valutate in termini qualitativi, sulla base dell'esperienza di casi analoghi, possono essere ricondotte alle componenti principali di seguito evidenziate. Le ulteriori componenti non richiamate sono quelle per le quali si è ritenuto possibile considerare una non pertinenza con i possibili effetti della proposta di *Variante*.

I possibili effetti ambientali di carattere negativo correlabili all'attuazione della *Variante* appaiono circoscritti ad alcuni aspetti della fase di cantiere, nonché alle eventuali interferenze sul sistema della viabilità locale in fase di esercizio. Gli impatti possibili durante la fase di cantiere si riferiscono sostanzialmente alla diminuzione della qualità

dell'aria dovuta alle provvisorie emissioni inquinanti e alla polvere. Esse sono conseguenza dei lavori di movimentazione di terra, al funzionamento dei macchinari di cantiere, al trasporto di materiale.

Nel caso in esame si ritiene possibile mitigare l'eventuale disagio con l'adozione delle normali cautele gestionali relative ai cantieri temporanei.

### ***Fauna, flora e biodiversità***

L'area si trova nella periferia nord-occidentale del centro urbano di Scordia, in un'area urbanizzata in assenza di specie floristiche e faunistiche di pregio e non rientra in ambiti di particolare rilevanza paesistica e naturalistica.

*Fase di esercizio:* Le aree a verde ad uso privato e pubblico oggetto di piano attuativo - ai fini dell'attuazione della *Variante* - dovranno essere realizzate utilizzando specie vegetali autoctone (ai sensi del D.Lgs. 386/2003), contestualmente o prima delle opere edili.

### ***Aria e fattori climatici***

Per quanto riguarda la qualità dell'aria, essa è sostanzialmente indipendente dall'attuazione della *Variante*. Si fa presente che non esistono sul territorio stazioni di monitoraggio della qualità dell'aria.

*Fase di cantiere* i disturbi ambientali saranno dovuti per lo più alla produzione di polveri e rumore per l'impiego dei mezzi d'opera. I disturbi ambientali per le polveri sono momentanei e comunque non dannosi. Tali emissioni possono essere considerate **trascurabili** per l'ambiente stesso. Anche le emissioni aggiuntive generate dal traffico indotto dal cantiere possono essere considerate trascurabili.

Per quanto riguarda l'impatto ambientale generato dalle operazioni di scavo e di movimentazione terra, esso dipende dai seguenti fattori:

- volumi di materiale movimentato;
- umidità del materiale movimentato;
- distanza tra il centro di emissione e gli insediamenti abitati significativi;
- numero di mezzi d'opera attivi contemporaneamente.

Alcune precauzioni, insieme alle normali dotazioni di legge per il contenimento delle emissioni, saranno sufficienti a mitigare l'impatto che è da considerarsi **temporaneo e completamente reversibile**.

In particolare, per ridurre la diffusione di polveri dovute alla circolazione dei mezzi si prevedono i seguenti accorgimenti:

- l'accensione dei motori dei mezzi d'opera sarà il più possibile ridotto e limitato ai tempi di effettiva attività dei mezzi stessi;

- mantenere umidi i cumuli di materiali edili polverosi all'interno del cantiere per evitare nubi di polvere che potrebbero arrecare fastidio all'ambiente, alle persone residenti e alle persone in transito nelle aree prossime all'aria di cantiere;
- usare teloni contenitivi da applicare sugli automezzi e sui ponteggi al fine di limitare l'emissione di polveri dannose per l'ambiente circostante e per la popolazione residente, a causa del deposito di polveri e prodotti per l'edilizia nelle colture e negli edifici limitrofi all'area di cantiere.

*Fase di esercizio:* l'impatto sulla componente sarà legato alle emissioni diffuse prodotte dal traffico veicolare generato esclusivamente dall'insediamento degli abitanti (**impatto permanente**). In termini generali come principali fonti di emissione si possono considerare:

- gli impianti di combustione per il riscaldamento degli ambienti, responsabili delle emissioni di NOx, idrocarburi, polveri ed SO2;
- traffico veicolare, direttamente responsabile delle emissioni di CO, NOX, polveri, idrocarburi incombusti, SO2 (come emissioni allo scarico) e di idrocarburi non metanici (come

emissioni evaporative), oltre che del risollevarimento del particolato fine dovuto al passaggio dei veicoli.

- La *proposta di Variante*, prevedendo l'insediamento di attività di carattere residenziale, comporterà la generazione di flussi di traffico veicolare che andranno in parte ad aggiungersi al traffico già presente sulla viabilità afferente al comparto urbanistico oggetto di analisi. In considerazione della limitatezza dell'area interessata, il contributo in termini emissivi dovuti al traffico indotto sarà di lieve entità.
- Infine, le emissioni derivanti dagli impianti di riscaldamento e condizionamento delle nuove strutture saranno caratterizzate da impatti poco significativi, sia per l'elevata qualità costruttiva che gli edifici dovranno possedere ai sensi della normativa vigente sia per l'impiego di impianti ad alta efficienza, alimentati almeno in parte da impianti per la produzione di energia da fonte rinnovabile. Le caratteristiche progettuali di questi ultimi saranno meglio delineate in fase di progettazione definitiva degli impianti.

### **Acqua**

Il tema acqua non ha impatto significativo con la pianificazione in oggetto rispetto a quella generale. La tipologia delle attività e dei servizi contemplati dalla destinazione della *Variante* produrrà un consumo di risorse idriche proporzionato al numero di persone che potranno insediarsi. Logisticamente non si rilevano problemi per futuri nuovi allacciamenti e/o estensioni delle reti esistenti (di smaltimento acque bianche e nere, di distribuzione acqua potabile, etc.). L'impatto sulle acque sotterranee non è significativo e pertanto non sarà considerato per il raggiungimento degli obiettivi di qualità ambientale previsto dalle norme ambientali, in quanto l'approvvigionamento idrico sarà fornito dalla rete di distribuzione pubblica. Si evidenzia inoltre che non sono previsti scarichi in corpo idrico superficiale e non è pertanto ipotizzabile alcuna alterazione delle caratteristiche chimiche e/o biologiche delle acque superficiali, in quanto presente il sistema fognario.

Così come riportato nella relazione geologica a corredo della *Variante*, “per quanto riguarda le acque nere e le acque bianche, ..... (omissis) .., saranno immesse, attraverso delle condotte a tenuta nella reti fognante e acque bianche comunali a servizio dell'area di espansione edilizia della parte nord-occidentale dell'abitato di Scordia.”

L'ambito urbano in cui si inserisce la *Variante* è dotato delle reti dei servizi comunali pertanto, il fabbisogno idrico, fognario, acque meteoriche sarà soddisfatto dagli allacci alle reti pubbliche.

La rete idrica per uso urbano/domestico avverrà mediante allaccio alla condotta idrica comunale esistente con attestazione nella limitrofa via Pietro Nenni.

*Fase di cantiere:* le attività legate a questa fase comporteranno la formazione di reflui di tipo civile e di cantiere, che saranno raccolti e smaltiti secondo quanto previsto dalla normativa vigente.

Relativamente alla possibilità di contaminazione delle acque di falda causata dallo sversamento accidentale di carburanti, lubrificanti ed altri idrocarburi o dal dilavamento dei materiali da costruzione e dei rifiuti prodotti, dovranno essere messi in atto alcuni accorgimenti come di seguito elencati:

- eseguire le riparazioni ed i rifornimenti ai mezzi meccanici su area attrezzata e impermeabilizzata;
- controllare periodicamente i circuiti oleodinamici dei mezzi operativi;
- raccolta ed eventuale trattamento delle acque provenienti dal lavaggio dei mezzi di trasporto e delle macchine operatrici,

delle acque provenienti dal lavaggio e dalla produzione di aggregati;

- i depositi dei materiali da costruzione e dei rifiuti dovranno essere protetti dall'azione degli agenti atmosferici oppure dovranno essere predisposti idonei sistemi di depurazione delle acque meteoriche di dilavamento.

*Fase di esercizio:* il consumo idrico delle attività che andranno ad insediarsi nell'area oggetto della *Variante urbanistica* è compatibile con le potenzialità di fornitura presenti nell'area. La zona è infatti servita dall'acquedotto comunale. Nell'attuazione di quanto previsto dalla *Variante*, si dovranno prevedere sistemi di recupero delle acque piovane da riutilizzare per le operazioni di irrigazione degli spazi verdi previsti. Inoltre, si dovranno prevedere impianti idrico-sanitari di sistemi atti a favorire il risparmio idrico come, riduttori/regolatori di flusso.

### ***Suolo***

L'area d'intervento in considerazione della sua natura geologica, delle caratteristiche geo-meccaniche, nonché della sua conformazione geomorfologia (assenza di acclività accentuate) non presenta a tutt'oggi condizioni di instabilità o altri evidenti fenomeni deformativi (erosioni,

smottamenti, frane, ecc.). Sull'area non si segnala la presenza di alterazioni significative della struttura pedologica (variazione ad es. della permeabilità e della porosità) né perdita della sostanza organica (degradazione biologica) né forme significative di erosione (idrica ed eolica).

*Fase di cantiere:* i potenziali impatti rilevabili possono essere ricondotti ai seguenti aspetti principali:

- alterazione della continuità morfologica originaria per attività di scavo, per deposito temporaneo di inerti e per necessità di cantierizzazione (piste di accesso, piazzali, ecc.);
- contaminazione dei suoli con conseguenti alterazioni delle loro caratteristiche chimiche.

Al fine di limitare il rischio di rilascio di carburanti, lubrificanti ed altri idrocarburi, durante la fase di cantiere dovranno essere messi in atto i seguenti accorgimenti:

- eseguire le riparazioni ed i rifornimenti ai mezzi meccanici su area attrezzata e impermeabilizzata;
- controllare periodicamente i circuiti oleodinamici dei mezzi operativi;

- dovranno essere previsti accorgimenti per la raccolta ed eventuale trattamento delle acque nere di cantiere, delle acque provenienti dal lavaggio dei mezzi di trasporto e delle macchine operatrici, delle acque provenienti dal lavaggio e dalla produzione di aggregati;
- i depositi dei materiali da costruzione e dei rifiuti dovranno essere protetti dall'azione degli agenti atmosferici oppure dovranno essere predisposti idonei sistemi di depurazione delle acque meteoriche di dilavamento.

Gli impatti riguardano dunque il consumo e asportazione di suolo e la parziale impermeabilizzazione del terreno (**impatto diretto e irreversibile**).

*Fase di esercizio:* il fattore di impatto è rappresentato dalla perdita di uso del suolo legata alla destinazione dell'area. Tuttavia, in considerazione del contesto generale di intervento, caratterizzato da un'area già antropizzata, si ritiene che in generale la *Variante* non andrà a modificarne l'assetto pedologico e strutturale.

La mitigazione proposta mira a limitare la perdita di suolo in termini di perdita di aree permeabili. L'utilizzo di una certa percentuale di pavimentazioni permeabili consentirà di mitigare tale criticità. Inoltre

per la sistemazione delle aree esterne agli edifici dovrà essere recepito il “*principio di invarianza idrologica e idraulica*” per la circolazione incontrollata delle acque superficiali, nel rispetto di quanto stabilito dal DDG n.102 del 23/06/2021.

### ***Energia e rifiuti***

In fase di redazione del piano attuativo si dovrà tenere conto di realizzare edifici con classi energetiche elevate utilizzando tecniche di efficientamento energetico che agiscano sia sull'involucro edilizio che sull'approvvigionamento energetico. In particolare si dovrà prevedere l'utilizzo di solare termico e fotovoltaico secondo quanto stabilito dal D.Lgs. 28/2011 sulle fonti rinnovabili e certificazione energetica.

*Fase di cantiere:* la principale mitigazione è l'utilizzo di appaltatori e subappaltatori dotati di Sistemi di Qualità ISO 14001:2004 di gestione ambientale.

*Fase di esercizio:* Per la **componente energia**, le **mitigazioni proposte riguarderanno l'obbligo di realizzare edifici con classi energetiche elevate (almeno classe energetica C), utilizzo di tecniche di efficientamento energetico che agiscano sia sull'involucro edilizio che sull'approvvigionamento energetico**. Inoltre, si propone la messa in campo di un sistema di incentivazione che spinga le aziende che

dovessero insediarsi ad investire verso le energie rinnovabili, l'efficienza energetica e la riduzione dei consumi idrici. In particolare, si consiglia l'utilizzo di solare termico e fotovoltaico secondo quanto stabilito dal D.Lgs. 28/2011. **Per i rifiuti, dovrà essere previsto uno specifico e idoneo spazio per l'alloggio dei contenitori per la raccolta differenziata dei rifiuti.**

### **6.1.6 Ambiente e Paesaggio**

In relazione alla componente paesaggistica, gli impatti che derivano dall'attuazione della *Variante urbanistica* nel contesto territoriale riguardano le relazioni visive tra gli elementi che compongono lo scenario in cui si iscrive.

Le caratteristiche paesaggistiche sono quelle di un'area libera all'interno di un contesto urbanizzato non interessato da corridoi ecologici. La *proposta di Variante* non muterà significativamente la percezione dei luoghi. La soluzione urbanistica complessiva completa il comparto edificato in cui insiste.

Si suggerisce tuttavia l'utilizzo di forme e materiali dell'architettura mediterranea; materiali e tecniche della bioedilizia orientate al minimo intervento e alla reversibilità e di arredi esterni poco invasivi e in continuità con le scelte progettuali di integrazione paesaggistica.

### ***Agenti fisici***

Il clima acustico della zona è caratterizzato da assenza di sorgenti sonore significative; le immissioni sonore sono riferite essenzialmente al traffico veicolare lungo la via Nenni. La *Variante* non prevede la realizzazione di funzioni che comportino ulteriori sorgenti di rumore tali da determinare un impatto acustico maggiorato per le zone circostanti; pertanto, **essa è compatibile con il livello acustico previsto per l'area.**

*Fase di cantiere:* il rumore sarà causato dai mezzi d'opera nelle sole ore diurne di lavorazioni e per il periodo dei lavori occorrenti per l'attuazione di quanto previsto dalla *Variante*. Queste forme di inquinamento momentanee non sono rilevabili né provocano disagi infatti rappresentano fattori di **impatto temporaneo** e legati alla sola fase di realizzazione dell'intervento proposto.

Si ritiene pertanto che l'alterazione del clima acustico dovuto alle lavorazioni di cantiere, sarà di poco significativo. Eventuali superamenti dei limiti di zona saranno consentiti esclusivamente previa presentazione istanza di deroga al Comune.

*Fase di esercizio:* le emissioni acustiche saranno distinguibili in due tipologie: da un lato quelle provenienti dagli apparecchi di

climatizzazione e riscaldamento, dall'altro dal traffico veicolare transitante. La principale mitigazione consiste **nell'installazione di barriere fonoassorbenti** nel caso in cui dovessero emergere ricettori sensibili allo stato attuale non individuati. Per quanto riguarda l'inquinamento luminoso le principali mitigazioni proposte riguardano **l'utilizzo di tecnologie di illuminazione di tipo LED** in grado di limitare, grazie alla possibilità di direzionare i flussi luminosi, la dispersione di luce.

### ***Popolazione e salute umana***

A seguito dell'attuazione della *Variante* non si evidenziano rischi per la salute umana e per l'ambiente e/o innalzamenti dei rischi rispetto alla situazione attuale.

*Fase di cantiere* occorrerà ottemperare alle disposizioni del D.Lgs. 626/1994 e s.m.i modificato dal D.Lgs. 81/2008 in materia di sicurezza sul lavoro.

*Fase di esercizio*, le mitigazioni principali si riferiscono all'elevata qualità architettonico-energetica degli edifici che saranno curati particolarmente dal punto di vista dell'isolamento acustico, del risparmio energetico e dell'impatto visivo.

### ***Mobilità e trasporti***

Riguardo al sistema mobilità, l'area interessata si colloca in una porzione territoriale caratterizzata dall'asse viario comunale di via Pietro Nenni da cui avviene l'accesso al lotto.

La stima di traffico indotto dal nuovo insediamento sulla rete viabilistica esistente si quantifica nel numero di residenti che si aggiungono al traffico esistente, determinando un incremento veicolare modesto sulla rete contermine, con un **impatto complessivo trascurabile**.

*Fase di cantiere*: L'azione mitigativa proposta consiste nell'integrazione della segnaletica stradale esistente nell'area e in una ridondante segnalazione dell'area di cantiere estesa tutta la zona.

*Fase di esercizio*: Minimo aumento del traffico auto veicolare per la presenza dei nuovi insediati.

### 3. MONITORAGGIO AMBIENTALE

Nel presente capitolo si riporta l'illustrazione dei contenuti della lett. i) dell'Allegato VI del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. pertinenti alla *Variante urbanistica*, che, nello specifico, riguarda la *descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio e controllo degli impatti ambientali significativi derivanti dall'attuazione della variante proposta definendo, in particolare, le modalità di raccolta dei dati e di elaborazione degli indicatori necessari alla valutazione degli impatti, la periodicità della produzione di un rapporto illustrante i risultati della valutazione degli impatti e le misure correttive da adottare.*

A tal fine è stato redatto un piano di monitoraggio ambientale (di seguito *PMA*) rispondente alle indicazioni disposte dall'art. 18 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e specificato nei paragrafi che seguono.

#### 3.1 Obiettivi e strategia del Piano di Monitoraggio Ambientale

Nell'ambito della procedura di VAS, il monitoraggio, così come disciplinato dall'art. 18 del D. Lgs. 4/2008, assicura il controllo sugli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione dei Piani approvati e la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità

prefissati, in modo da individuare tempestivamente eventuali impatti negativi imprevisti e da adottare le opportune misure correttive.

Il monitoraggio è finalizzato a osservare l'evoluzione dello stato del territorio e dell'ambiente, valutati attraverso un insieme di indicatori ed a verificare, qualitativamente ma anche quantitativamente, lo stato di attuazione degli obiettivi e l'efficacia delle politiche del Piano, ossia la "performance di Piano".

Il Piano di Monitoraggio Ambientale (PMA) si propone di:

- controllare gli *impatti significativi sull'ambiente* derivanti dall'attuazione della *Variante*;
- verificare il raggiungimento degli *obiettivi di protezione ambientale*;
- individuare tempestivamente gli *impatti negativi imprevisti* e le opportune *misure correttive* da adottare.

Per il raggiungimento di tali obiettivi si ritiene che il *monitoraggio ambientale* del Piano debba seguire le seguenti attività:

- gli *impatti significativi sull'ambiente* derivanti dall'attuazione della *Variante* saranno controllati attraverso un *sistema di indicatori* composto da:

- indicatori di contesto, finalizzati ad evidenziare l'evoluzione del *quadro ambientale* di riferimento derivante dall'attuazione della *Variante*;
- indicatori prestazionali, finalizzati ad evidenziare la *performance ambientale* prodotta dall'attuazione degli *interventi previsti* dalla *Variante* in rapporto agli *obiettivi di protezione ambientale* prefissati.

Il sistema degli indicatori è composto da:

- i risultati dell'evoluzione del *quadro ambientale* e della *performance ambientale* decritti e valutati, con cadenza annuale;
- un *rapporto di monitoraggio ambientale* (RMA). Tale RMA darà adeguata informazione delle modalità di svolgimento del monitoraggio, dei risultati e delle eventuali misure correttive adottate attraverso i siti web dell'autorità competente, dell'autorità procedente e dell'ARPA Sicilia;
- le opportune *misure correttive* nel caso in cui dal RMA si dovessero individuare *impatti negativi imprevisti*. Questa

attività assume particolare importanza in quanto costituisce l'elemento di dinamicità e di *feed-back* del processo di Piano, che permetterà, ove fosse necessario, di rimodulare e ri-orientare le previsioni del Piano stesso in funzione del raggiungimento degli *obiettivi di protezione ambientale*, anche rivedendo il *sistema degli indicatori* proposto.

### 3.2 Soggetti, ruoli e responsabilità

Il monitoraggio dovrà essere attuato attraverso l'Amministrazione comunale di Scordia (CT) - Area 4 - Urbanistica ed Edilizia Privata ed Edilizia Privata - Gestione e Programmazione Amministrativa - Servizi a Rete - Impianti e Servizi Urbani che provvederà alla verifica con **cadenza annuale** degli indicatori individuati più avanti.

Per il raggiungimento degli obiettivi prefissati il PMA individua i soggetti che cureranno la sua attuazione e gestione.

#### *Schema dei soggetti individuati per l'attuazione e gestione del PMA*

	Struttura competente	Indirizzo	Posta elettronica
Autorità Competente (AC) <sup>3</sup>	Assessorato Reg. del Territorio e dell'Ambiente, DRA	Via Ugo La Malfa 169, 90146 Palermo	dipartimento.ambiente@certmail.regione.sicilia.it

<sup>3</sup> **Autorità Competente(AC)** – la pubblica amministrazione cui compete l'adozione del provvedimento di verifica di assoggettabilità, l'elaborazione del parere motivato, nel caso di

valutazione di piani e programmi, e l'adozione dei provvedimenti conclusivi in materia di VIA nel caso di progetti (art. 5, lettera p).

**VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (V.A.S.)**  
**Rapporto Ambientale (art. 13, comma 5 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.)**

Autorità Procedente (AP) <sup>4</sup>	– Servizio 1 VIA- VAS		
	Comune di Scordia - Area 4 - Urbanistica ed Edilizia Privata - Gestione e Programmazione Amministrativa - Servizi a Rete - Impianti e Servizi Urbani	Via Trabia, 15 95048 Scordia (CT)	comune.scordia @legalmail.it
ARPA Sicilia	ARPA Sicilia	Corso Calatafimi n. 217, Palermo	comunicando@ arpa.sicilia.it comunicandopa @arpa.sicilia.it

Il Comune di Scordia potrebbe coinvolgere **la comunità** (raccogliere input da cittadini e gruppi locali può aiutare a identificare preoccupazioni specifiche) e collaborare con istituzioni locali come enti di ricerca o università per migliorare la raccolta e l'analisi dei dati.

Nella tabella seguente, invece, si riporta la distribuzione dei ruoli e delle responsabilità attribuite ad ogni soggetto già individuato nella tabella precedente.

***Distribuzione dei ruoli e delle responsabilità dei soggetti***

Soggetto	Indirizzo
<b>Comune di Scordia</b> Area 4 - Urbanistica ed Edilizia Privata - Gestione e Programmazione Amministrativa - Servizi a Rete - Impianti e Servizi Urbani	<ul style="list-style-type: none"> <li>• coordina le attività del <i>PMA</i>;</li> <li>• popola il <i>sistema degli indicatori</i> di contesto e di <i>prestazione</i>. Per tale attività, ove necessario, si avvarrà del supporto dell'<i>ARPA Sicilia</i>;</li> <li>• controlla gli <i>impatti significativi sull'ambiente</i> derivanti dall'attuazione della <i>Variante urbanistica</i>;</li> <li>• valuta la <i>performance ambientale</i> della <i>Variante urbanistica</i> e verifica il <i>grado di conseguimento</i> degli <i>obiettivi di protezione ambientale</i>;</li> <li>• redige il <i>rapporto di monitoraggio ambientale</i>. Per tale attività, ove necessario, si avvarrà del supporto dell'<i>ARPA Sicilia</i>;</li> <li>• individua <i>misure correttive</i> onde prevenire eventuali <i>effetti negativi imprevisti</i>;</li> <li>• pubblica il <i>RMA</i> sul proprio sito web e lo trasmette all'<i>autorità competente</i> e all'<i>ARPA Sicilia</i>, affinché facciano lo stesso.</li> </ul>
<b>ARTA Sicilia, DRA, Servizio 1 VIA-VAS</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• prende atto del <i>RMA</i>;</li> <li>• verifica il <i>grado di conseguimento</i> degli <i>obiettivi di protezione ambientale</i>;</li> <li>• pubblica il <i>RMA</i> sul proprio sito web.</li> </ul>
<b>ARPA Sicilia</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• supporta, ove richiesto, l'<i>Autorità Procedente</i> nel popolamento del <i>sistema degli indicatori di contesto e prestazionali</i>;</li> </ul>

<sup>4</sup> **Autorità procedente (AP)** – la pubblica amministrazione che elabora il piano, programma soggetto alle disposizioni del presente decreto, ovvero nel caso in cui il soggetto che predispone

il piano, programma sia un diverso soggetto pubblico o privato, la pubblica amministrazione che recepisce, adotta o approva il piano, programma (art. 5, lettera q).

	<ul style="list-style-type: none"><li>• supporta, ove richiesto, l'Autorità Procedente nella individuazione tempestiva di criticità onde prevenire eventuali <i>effetti negativi imprevisti</i>;</li><li>• supporta, ove richiesto, l'Autorità Procedente nella redazione del <i>RMA</i>;</li><li>• prende atto del <i>RMA</i>;</li><li>• pubblica il <i>RMA</i> sul proprio sito web.</li></ul>
--	--

rilevati dalle agenzie ambientali (ISPRA, ISTAT, ARPA e Autorità ed Enti competenti per territorio).

L'*indicatore prestazionale* consente di misurare il grado di raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità in termini assoluti (efficacia) o in rapporto alle risorse impiegate (efficienza) ed è associato ad un target di riferimento.

### 3.3 Indicatori

Per la verifica del raggiungimento degli obiettivi di protezione ambientale prefissati, al fine di individuare tempestivamente gli impatti negativi imprevisti e adottare le opportune misure correttive, il PMA ha previsto un sistema di indicatori *di contesto e prestazionali*. Tale *sistema di indicatori* accompagnerà l'attuazione della *Variante urbanistica* lungo tutto il suo ciclo di vita, interagendo con la sua attuazione in modo dinamico, evolvendosi ed aggiornandosi anche sulla base degli esiti del monitoraggio stesso.

L'*indicatore di contesto* è espresso con grandezze assolute o relative e misura “cosa sta succedendo” in relazione alle varie componenti ambientali. È un tipico indicatore di base del modello DPSR per la caratterizzazione della situazione ambientale e del processo di Piano

**Elenco degli indicatori di contesto e prestazionali**

Aspetti ambientali	Obiettivi di protezione ambientale	Indicatore	Unità di misura	Tempistiche di rilevazione	Target
<b>Fauna, flora, biodiversità e paesaggio</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Tutelare e valorizzare il patrimonio ambientale e la biodiversità.</li> <li>Promuovere la conservazione delle specie e favorire la ricostruzione degli habitat mediante l'estensione delle aree verdi.</li> </ul>	Estensione delle aree verdi e monitoraggio delle specie	Ha /mq	annuale	Porre in evidenza le diverse specie di flora e fauna presenti per valutarne la rappresentatività ai fini della loro tutela e conservazione
<b>Aria e fattori climatici</b>	Ridurre le emissioni di gas inquinanti e climalteranti e rispetto dei limiti di normativa in aree urbane.	Indice di qualità dell'aria nel Comune di Scordia e nell'area interessata dal di PdL con rilevamento a PM10, NO2, O3, benzene, CO, SO2	µg/m <sup>3</sup> (microgrammo/metro cubo d'aria analizzata) - Concentrazione misurata/limite di legge	annuale	Emissione di un rapporto annuale della qualità dell'aria monitorata.
		Qualità dell'aria	stato ambientale	mantenimento	Mantenimento
<b>Acqua</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>La tutela quantitativa della risorsa concorre al raggiungimento degli obiettivi di qualità attraverso una pianificazione delle utilizzazioni delle acque volta ad evitare ripercussioni sulla qualità delle stesse e a consentire un consumo idrico sostenibile.</li> <li>Diffusione di pratiche per il risparmio idrico.</li> </ul>	Consumo idrico	Mc/anno	annuale	La tutela quantitativa della risorsa concorre al raggiungimento degli obiettivi di qualità attraverso una pianificazione delle utilizzazioni delle acque volta ad evitare ripercussioni sulla qualità delle stesse e a consentire un consumo idrico sostenibile.
		Consumo idrico per abitante servizi civili insediamenti	Mc/ab	mensile	
	<ul style="list-style-type: none"> <li>Valutare efficienza e stato dell'impianto per programmare azioni di manutenzione e/o intervento.</li> </ul>	Controllo impianto trattamento acque meteoriche	numero	periodica	Manutenzione impianto
<b>Suolo</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Ridurre o eliminare l'esposizione al rischio idrogeologico</li> <li>Eliminare i fattori di rischio</li> </ul>	Superficie a verde	mq	annuale	Mantenimento

	<ul style="list-style-type: none"> <li>Ridurre l'impermeabilizzazione dei suoli</li> </ul>	Superficie permeabile	mq		Mantenimento
<b>Energia e Rifiuti</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Promuovere la produzione di energia derivante da fonti rinnovabili e contenere il consumo energetico al fine di raggiungere gli obiettivi di piano di settore</li> </ul>	Consumi di energia elettrica	GWh	annuale	Incremento di utilizzo di fonti rinnovabili
		Quota di energia da fonti rinnovabili	GWh	annuale	Quantificare la quota di energia derivante da fonti rinnovabili
		Emissione di CO2	t CO2/anno	annuale	Mantenimento
	<ul style="list-style-type: none"> <li>Ridurre la produzione dei rifiuti e la loro pericolosità</li> </ul>	Rifiuti prodotti	Kg/ab/anno	annuale	Misurare la quantità di rifiuti prodotta
Tassi di riciclo		%	annuale	Misurare la quantità di rifiuti recuperati	
<b>Ambiente e paesaggio</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Recuperare i paesaggi degradati a causa di interventi antropici</li> <li>Migliorare la qualità dell'ambiente urbano</li> <li>Promuovere lo sviluppo di un turismo sostenibile e equilibrato</li> </ul>	-	-	-	-
<b>Agenti fisici</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Ridurre le emissioni sonore</li> </ul>	Variazione del livello di inquinamento acustico	-	-	-
<b>Popolazione e salute umana</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Prevenire il verificarsi di incidenti rilevanti connessi a sostanze pericolose per l'uomo e per l'ambiente</li> <li>Ridurre le cause di infortunio derivante da incidentalità stradale</li> <li>Favorire il miglioramento delle condizioni di salute della popolazione</li> </ul>	Tassi di malattie per 1.000 abitanti	-	annuale	-
<b>Mobilità e trasporti</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Miglioramento della viabilità esistente;</li> <li>Promuovere modalità di trasporto sostenibili;</li> <li>Implementare posti auto con parcheggi pubblici.</li> </ul>	-	-	-	-

### 3.4 Piano economico

In riferimento alla sussistenza delle risorse necessarie per la realizzazione e gestione del monitoraggio si specifica che tutte le attività che riguardano la gestione e l'attuazione del PMA (coordinamento delle attività, popolamento del sistema degli indicatori di contesto e di prestazione, controllo degli impatti significativi sull'ambiente, valutazione della performance ambientale, verifica del grado di conseguimento degli obiettivi di protezione ambientale, redazione del RMA, individuazione delle misure correttive onde prevenire eventuali effetti negativi imprevisti), **sarà effettuato dal Comune di Scordia, Area 4 –Urbanistica ed Edilizia Privata - Gestione e Programmazione Amministrativa - Servizi a Rete - Impianti e Servizi Urbani,**

Nel caso in cui per lo svolgimento di tali attività occorressero indagini ad hoc e/o il supporto di ARPA Sicilia, saranno stipulati appositi protocolli d'intesa o accordi.

### 3.5 Fasi del monitoraggio

L'anno di riferimento da intendersi come “anno zero” per l'esecuzione del monitoraggio è quello di approvazione della *Variante urbanistica*.

Il monitoraggio è previsto in due fasi:

**Fase 1**, da realizzarsi entro l'anno successivo all'attuazione della *Variante*, che prevede il raggiungimento di obiettivi di seguito riportati:

- a) integrazione e approfondimento di quanto emerso in fase di consultazione e dal parere motivato;
- b) individuazione delle responsabilità e delle risorse necessarie per la realizzazione e gestione del monitoraggio;
- c) popolamento del database e eventuale uso di ulteriori strumenti di supporto al monitoraggio;
- d) coinvolgimento di Enti e Soggetti competenti i cui dati afferiscono al popolamento del database del monitoraggio.

**Fase 2**, successiva alla prima, è quella di svolgimento del monitoraggio vero e proprio, con i seguenti obiettivi:

- a) verifica dello stato di attuazione delle azioni della *Variante urbanistica* ovvero analisi degli esiti delle azioni;
- b) verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità analizzando gli scostamenti degli obiettivi della *Variante*

rispetto ai medesimi e le difficoltà insorte al fine di tale raggiungimento;

- c) analisi partecipata con i Soggetti Competenti in Materia Ambientale (chi popola normalmente gli indicatori di contesto, quali l'ARPA) al fine di proporre misure correttive e di riorientamento. La partecipazione dei Soggetti Competenti in Materia Ambientale rassicura anche il coordinamento degli altri monitoraggi presenti nel territorio e consente di evitare duplicazioni di valutazioni e di costi economici.

### **3.6 Dati per il popolamento degli indicatori**

La principale fonte per il popolamento dei dati è rappresentata dal Comune che, in osservanza agli obblighi di normativa di cui all' art. 18 del decreto 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i., è tenuta a fornire riscontro alle richieste dell'Autorità Competente relativamente agli adempimenti in tema di monitoraggio ambientale, facendo riferimento a dati disponibili con l'avanzamento e l'evoluzione degli interventi stessi.

### **3.7 Strumenti informatici per il monitoraggio ambientale**

Per un'efficiente attività di monitoraggio ambientale è previsto l'utilizzo di diversi strumenti informatici al fine di:

- verificare il corretto svolgimento delle attività di monitoraggio ambientale e contestualmente verificare gli effetti dell'attuazione della *Variante urbanistica*;
- in caso di impatti negativi imprevisti, attuare misure correttive;
- informare sulle modalità di svolgimento del monitoraggio e sulle misure correttive eventualmente adottate.

Gli strumenti informatici tra loro complementari sono:

- sistema informativo per il monitoraggio degli interventi della *Variante urbanistica*;
- <https://www.comune.scordia.ct.it>

Il primo strumento ha la funzione di gestione ed è riservato ai soggetti che hanno il compito di effettuare il monitoraggio, alimentando gli indicatori.

Il secondo strumento ha la funzione di divulgare l'informazione in ottemperanza all'art.18 del D.Lgs.152/2006 e s.m.i. che prevede sia data adeguata informazione delle modalità di svolgimento del monitoraggio, dei risultati e delle eventuali misure correttive adottate.

In particolare, la condivisione attraverso il portale sopracitato sarà realizzata mediante un'apposita sezione dedicata che conterrà:

- 1) link di riferimento per la **documentazione** inerente le attività di monitoraggio ambientale (ad esempio il Piano di Monitoraggio Ambientale);
- 2) “**Schede di intervento**” e “**Scheda indicatori da monitorare**” per ogni intervento considerato ed afferente alle varie azioni della *Variante urbanistica*.

In particolare, alla prima scheda è riportato lo stato dell'intervento, report fotografici dello stato dei luoghi ed altre informazioni di carattere amministrativo; nella seconda scheda è riportata una tabella popolata dagli indicatori afferenti a quello specifico intervento

### 3.8 Report di monitoraggio ambientale

Coerentemente con quanto disposto dall'art. 18, comma 3 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., l'Autorità Procedente deve dare adeguata informazione attraverso i siti web dell'Autorità Competente e dell'Autorità Procedente e dell'ARPA Sicilia delle modalità di svolgimento del monitoraggio, dei risultati e delle eventuali misure correttive.

Tali attività saranno garantite attraverso la redazione di un *rapporto di monitoraggio ambientale* (RMA) che conterrà le seguenti informazioni:

- la valutazione degli *effetti ambientali significativi* connessi all'attuazione della *Variante urbanistica*;
- la verifica del grado di conseguimento degli *obiettivi di protezione ambientale*;
- l'individuazione tempestiva degli *impatti negativi imprevisti* e le opportune *misure correttive* da adottare.
- l'eventuale aggiornamento degli *indicatori di contesto e prestazionali*.

Il RMA sarà trasmesso dall'Autorità Procedente all'Autorità Competente **con cadenza annuale**, specificando comunque che un'attività di reporting più approfondita potrà essere svolta con una periodicità differente qualora se ne riscontri il caso.

## 4. CONCLUSIONI

Il presente *Rapporto Ambientale* ha l’obiettivo di fornire all’Autorità Competente le informazioni necessarie alla decisione relativa all’attuazione della *Variante urbanistica* che propone di **riclassificare l’area in questione per mq. 1.877,00 in zona omogenea territoriale “C2A – edilizia residenziale pubblica”** e riconfermare la “*viabilità di progetto*” per i 674,00 mq rimanenti. Essa trae origine dalla decadenza del vincolo preordinato all’esproprio sull’area di proprietà dei Sigg. Carmelo La Rosa e Rocco La Rosa e per la quale non è stato emanato nessun provvedimento di pubblica utilità sino ad oggi e riguarda la riclassificazione dell’area.

I vincoli espropriativi imposti dallo strumento urbanistico per legge hanno una durata di cinque anni, alla scadenza dei quali, se non è intervenuta la dichiarazione di pubblica utilità dell’opera prevista, il vincolo preordinato all’esproprio decade (art. 9 del T.U. espropri, D.P.R. n. 327 dell’8 giugno 2001). Pertanto, considerato che lo strumento urbanistico vigente nel Comune di Scordia è stato approvato con D.Dir. n.899 del 10 ottobre 2008, l’area oggetto della presente *Variante urbanistica* è sprovvista di regolamentazione urbanistica (“zona bianca”).

Il documento è stato prodotto in conformità al D.Lgs.152/2006 e s.m.i..

Nel *Rapporto Ambientale* è stata effettuata l’analisi di coerenza con i piani sovraordinati e con la pianificazione di settore e di gestione del territorio. I risultati dimostrano la coerenza dell’azione progettuale con la pianificazione regionale e con quella comunale. Sono stati esaminati gli impatti potenziali sulle principali matrici ambientali. I risultati della verifica non restituiscono elementi di criticità rilevanti in quanto gli effetti negativi eventuali sono tutti a carattere minimo tanto da ritenersi trascurabili soprattutto a seguito delle mitigazioni proposte.

Infatti,

- nell’area interessata dalla *Variante urbanistica* **non** sono presenti prescrizioni derivanti dal Piano Stralcio per l’Assetto Idrogeologico della Regione Siciliana (PAI).
- la *Variante urbanistica* **non** genera interferenze, incidenze o possibili impatti sulle finalità di conservazione dei siti designati come Zone di Protezione Speciale (ZPS) e quelli classificati come Siti di Importanza Comunitaria (SIC) anche perché sul territorio comunale non sono presenti aree naturali protette e siti della Rete Natura 2000;

- l'area **non** è interessata dal vincolo di tutela delle bellezze naturali e panoramiche (D.Lgs. 42/2004, ex L.1497/39 e L.431/85) e non comprende al suo interno né in area limitrofa alcuna area archeologica e/o a rischio archeologico
- L'area **non** fa parte di territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità, ai sensi dell'art. 21 del D.Lgs. n. 228 del 18.05.2001, il quale stabilisce le norme per la tutela dei territori con produzioni di particolare qualità e tipicità, nonché le tradizioni rurali di elaborazione dei prodotti agricoli e alimentari (DOC, DOCG, DOP, IGP e IGT), includendo anche le aree agricole in cui si ottengono prodotti con tecniche dell'agricoltura biologica; e **non** ricade in zona agricola svantaggiata ai sensi della Direttiva 268/75/CEE.
- La *Variante urbanistica* non ha rilevanza per l'attuazione della normativa comunitaria in campo ambientale.
- Le destinazioni previste dalla variante urbanistica **sono coerenti con le caratteristiche del contesto urbano in cui il lotto è ricompreso.**

È stato infine definito il monitoraggio della *Variante urbanistica* attraverso l'individuazione dell'Area 4 - Urbanistica ed Edilizia Privata ed Edilizia Privata - Gestione e Programmazione Amministrativa -

Servizi a Rete - Impianti e Servizi Urbani del Comune di Scordia quale figura preposta alla fase di monitoraggio, e l'elenco di indicatori.

Fermo restando il consumo di suolo, già valutato dal RUP Ing. S. Di Stefano - mediante le verifiche dei dati ISTAT, degli standard e del regime vincolistico, la *Variante urbanistica* produce la trasformazione di una superficie di 1.877,00 mq in stato di semiabbandono in un ambito periferico comunque edificato. Dalle analisi condotte non risultano particolari valori naturalistici riconosciuti all'area dalla strumentazione di governo del territorio comunale e sovracomunale. Si evidenzia come, non si rilevino particolari problematiche ambientali né in relazione alle emissioni in atmosfera, né in relazione ai consumi idrici ed energetici, né al sistema di smaltimento o alla produzione di rifiuti.

La somma degli impatti, generati dalla nuova destinazione urbanistica e dagli insediamenti esistenti, ha trovato coerenza negli strumenti generali di governo del territorio e, conseguentemente, il loro carattere cumulativo appare sostenibile. **L'entità e l'estensione degli impatti risulta spazialmente limitata all'area** sottoposta a *Variante urbanistica*.

Palermo, 20 Settembre 2024

Arch. PhD Maria Chiara Tomasino



## Elenco degli acronimi

### Acronimo Definizione

AC	Autorità competente
AP	Autorità procedente
APAT	Agenzia per la Protezione dell'Ambiente e per i Servizi Tecnici
ARPA	Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente
ARTA	Assessorato regionale Territorio e Ambiente
ATO	Ambito Territoriale Ottimale
CE	Commissione Europea
CIPE	Comitato Interministeriale programmazione Economica
DIRETTIVA	Direttiva 2001/42/CE
D.Lgs.	Decreto legislativo
DPR	Decreto del Presidente della Repubblica
GURI	Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana
GURS	Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana
ISTAT	Istituto Centrale di Statistica
LR	Legge Regionale
NTA	Norme Tecniche di Attuazione
PAES	Piano di azione per l'energia sostenibile
PAI	Piano Straordinario per l'Assetto Idrogeologico
PEARS	Piano energetico ambientale regionale
PGRA	Piano di gestione del rischio alluvioni

PL	Paesaggio Locale
PMA	Piano di monitoraggio ambientale
PRG	Piano Regolatore Generale
PRGR	Piano Regionale Gestione dei Rifiuti
PPC	Piano di Protezione Civile
PTA	Piano di tutela delle acque
PTP	Piano Territoriale Provinciale
PTPR	Piano Territoriale Paesistico Regionale
TQA	Piano di Tutela della Qualità dell'Aria
PRMR	Piano Regionale di Monitoraggio del radon
PUDM	Piano di utilizzo del demanio marittimo
PUMS	Piano urbano della mobilità sostenibile
RA	Rapporto Ambientale
RMA	Rapporto di monitoraggio ambientale
RAP	Rapporto Ambientale Preliminare
RE	Regolamento Edilizio
RES	Rete ecologica siciliana
RP	Rapporto Preliminare
RSA	Relazione sullo stato dell'ambiente in Sicilia
RSU	Rifiuti Solidi Urbani
SIC	Siti di Importanza Comunitaria
VAS	Valutazione Ambientale Strategica
ZPS	Zone di protezione speciale Direttiva CEE 79/409